



Gruppo Intesa Sanpaolo

# **Bilancio al 31 dicembre 2010**

*Assemblea del 23 Marzo 2011*

Istituti Soci	3
Cariche Sociali	4
Relazione sull'andamento della gestione	5
Lo scenario economico e il mercato di riferimento	6
Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio	21
L'esercizio 2010 di Moneta S.p.A.	33
I rapporti con la controllante	45
Direzione e coordinamento	47
Eventi successivi alla chiusura del bilancio e prevedibile evoluzione della gestione	48
Proposta di approvazione del bilancio e destinazione del risultato	49
Conclusioni	50
Prospetti Contabili	51
Stato patrimoniale	52
Conto economico	54
Prospetto della redditività complessiva	55
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	56
Rendiconto Finanziario	57
Nota Integrativa	58
Parte A - Politiche contabili	61
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	79
Parte C - Informazioni sul conto economico	92
Parte D - Informativa di settore	104
Bilanci delle Società Controllate	127

SEDE: Via Indipendenza, 2 – 40121 Bologna –

---

Capitale Sociale € 109.830.000,00 i.v.  
 Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna,  
 Codice Fiscale e Partita IVA 02402101204  
 REA n. 436899  
 Elenco Generale ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 385/93 (TUB) n. 35440  
 Elenco Speciale Banca d'Italia n. 32896.3  
 Società a Socio Unico soggetta all'indirizzo e  
 coordinamento di Intesa Sanpaolo SpA ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo,  
 iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

**ISTITUTI SOCI** *(al 31 Dicembre 2010)*

**Intesa Sanpaolo S.p.A.**

**100%**

## CARICHE SOCIALI

## CARICHE SOCIALI

### *Consiglio di Amministrazione*

*Presidente*

**Cav. Mario Boselli**

*Vice Presidente*

**Dott. Paolo Baessato**

*Amministratore Delegato*

**Rag. Orazio Palazzolo**

*Consiglieri*

**Dott. Roberto Bercè** (dal 31/03/2010)

**Dott. Marco Siracusano** (dal 5/11/2010) (\*)

**Dott. Marco Cesareo** (dal 26/01/2011) (\*\*)

### *Collegio Sindacale*

*Presidente*

**Avv. Livio Torio** (dal 31/03/2010) (\*\*\*)

*Sindaci Effettivi*

**Dott.ssa Francesca Buscaroli**

**Dott. Vincenzo D'Aniello** (dal 31/03/2010) (\*\*\*\*)

*Sindaci Supplenti*

**Dott. Riccardo Petrignani**

**Dott. Stefano Cominetti** (dal 31/03/2010)

### *Direttore Generale*

**Dott. Marco Cesareo** (dal 28/07/2010)

### *Società di Revisione*

**Reconta Ernst & Young SpA**

(\*) In sostituzione della **Dott.ssa Francesca Nieddu** (cessata dalla carica il 21/09/2010)

(\*\*) In sostituzione del Dott. **Luciano Ambrosone** (cessato dalla carica il 12/01/2011)

(\*\*\*) In precedenza Dott. **Giovanni Biagi** (cessato dalla carica il 31/03/2010)

(\*\*\*\*) In precedenza Dott. **Luca Lambertini** (cessato dalla carica il 31/03/2010)

# **RELAZIONE sulla GESTIONE**

## **LO SCENARIO ECONOMICO E IL MERCATO DI RIFERIMENTO**

### **Il quadro di riferimento economico**

L'attività economica mondiale sta proseguendo nella ripresa delineata nel corso del 2009, sebbene permangano rischi di instabilità del contesto macroeconomico finanziario. L'andamento economico globale è sempre meno inquadrabile nelle categorie dicotomiche di Occidente – Oriente ed Economie avanzate - Economie emergenti. Gli effetti derivanti dalla crisi finanziaria mondiale che è culminata nel 2007, hanno indotto ed in vari casi accentuato, con manifestazioni sempre più palesi nel corso del 2010, criticità sul fronte dei bilanci pubblici statali, che si sono fatti carico – in molti Stati – degli interventi resi necessari per arginare l'estendersi degli effetti negativi della crisi finanziaria all'economia reale. Le richiamate categorie di paragone non risultano più sufficienti a descrivere l'economia mondiale; tali categorie, vanno integrate tra loro, in un'ottica che prenda in considerazione anche la componente politiche di bilancio degli Stati; variabile, questa, che ha influenzato fortemente la valutazione del debito sovrano da parte dei mercati nel corso del 2010, specialmente in riferimento a molti Stati dell'area Euro. In relazione a ciò si possono individuare, per macrocategorie, due gruppi di economie che presentano maggiore significatività ed omogeneità, nell'ottica macroeconomica: il primo gruppo (costituito dalla maggior parte delle economie avanzate e da alcune economie emergenti) si deve tuttora confrontare con criticità individuabili nell'azione di rafforzamento dei bilanci statali, stabilizzando e riducendo elevati debiti e disavanzi pubblici e nel proseguimento dell'irrobustimento e della riforma del settore finanziario; il secondo gruppo (costituito da economie emergenti ed in via di sviluppo), a sua volta, è formato da Stati che avevano perseguito politiche economiche e di bilancio prudenti, anche implementate in risposta a precedenti crisi, aspetti – questi – che contribuiscono a visioni previsive favorevoli riguardo alla loro crescita nel medio-lungo periodo, una volta esauriti i residui effetti della recessione globale.

Come riportato dal Bollettino Economico della Banca d'Italia del gennaio 2011, secondo le proiezioni dell'OCSE, nella media del 2010 il PIL mondiale sarebbe aumentato del 4,6%, mentre per il 2011, la crescita sarebbe del 4,2%; i paesi emergenti contribuirebbero a fornire l'apporto principale, superiore ai due terzi. Le prospettive restano tuttavia incerte, in particolare nelle economie avanzate, dove i consumi privati risentono della debolezza del mercato del lavoro e della necessità di risanare i bilanci pubblici in alcuni paesi, quelli delle famiglie in altri, in un contesto caratterizzato da mercati immobiliari ancora assai vulnerabili.

Come evidenziato nel più recente World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, rimane essenziale, a livello macroeconomico – dopo la crisi finanziaria, di cui si stanno tuttora manifestando gli effetti - il riequilibrio delle economie, sia sotto il profilo interno, che esterno. Riguardo al riequilibrio interno: quando la domanda interna subì un tracollo in seguito alla crisi finanziaria, lo stimolo fiscale aiutò a mitigare la diminuzione della produzione; adesso, peraltro, lo stimolo fiscale deve venire sostituito da politiche strutturali fiscali e la domanda privata deve essere sufficientemente robusta da divenire trainante per l'economia e da sostenere la crescita. Relativamente al riequilibrio esterno: molte economie avanzate, come gli Stati Uniti, che si sono basate finora eccessivamente sulla domanda interna, devono ora puntare sulle esportazioni nette e, di converso, molte economie emergenti, come la Cina, che si sono basate finora eccessivamente sulle esportazioni nette, devono ora puntare sulla domanda interna.

Tali azioni di riequilibrio, peraltro, stanno avvenendo troppo lentamente.

Sotto il profilo del ribilanciamento interno, la domanda privata interna rimane debole nelle economie avanzate. La debolezza riflette sia la correzione degli eccessi antecedenti alla crisi ed è anche la risultante della crisi stessa. Infatti, i consumatori statunitensi essendosi sovraindebitati antecedentemente alla crisi, adesso risparmiano maggiormente ed hanno diminuito i consumi e, se tale comportamento è positivo in un'ottica di lungo termine, risulta un ostacolo alla crescita della domanda nel breve periodo; la forte crescita della domanda di abitazioni, in seguito alla crisi ha lasciato il passo alla forte contrazione di tale domanda ed i relativi investimenti rimarranno ancora depressi; la debolezza del sistema finanziario sta tuttora limitando il credito.

Il ribilanciamento esterno, a sua volta rimane limitato: le esportazioni nette non stanno contribuendo alla crescita nelle economie avanzate ed il deficit commerciale statunitense rimane ampio. Molte economie dei mercati emergenti continuano a registrare ampi avanzi commerciali, provvedendo – peraltro – ad aumentare le riserve nazionali, anziché rivalutare il proprio tasso di cambio, in seguito all'andamento positivo dell'andamento commerciale: le riserve internazionali sono ai livelli storici più elevati e continuano ad incrementarsi. La conseguenza è che la ripresa in atto non è né robusta, né equilibrata, con il rischio di essere non sostenibile a lungo.

Nel terzo trimestre del 2010 il PIL degli Stati Uniti è aumentato del 2,6% in ragione d'anno (1,7% nel secondo), un aumento superiore alle stime preliminari. L'attività è stata sostenuta principalmente dai consumi privati e dall'accumulo di scorte. Anche la spesa pubblica ha fornito un apporto positivo, mentre gli investimenti fissi, dopo il balzo registrato nei mesi primaverili, sono tornati a ristagnare, riflettendo la flessione di quelli in costruzioni residenziali. L'interscambio commerciale ha sottratto 1,7 punti percentuali

alla crescita del prodotto, in presenza di una dinamica delle importazioni ancora robusta e di esportazioni, che hanno rallentato per il terzo trimestre consecutivo; la produzione industriale dopo il calo di ottobre ha ripreso a salire in novembre e in dicembre. Dal lato della domanda, a fronte di un lieve incremento del reddito disponibile reale in ottobre e in novembre, i consumi delle famiglie si sono rafforzati, soprattutto quelli di beni durevoli; il saggio di risparmio è sceso in novembre per il quinto mese consecutivo, al 5,3%, dal picco del 6,3% raggiunto in giugno.

Riguardo al PIL, il dato, per tutto il 2010 fornito nell'aggiornamento del gennaio 2011 del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, è di un incremento del 2,8%, mentre per il 2011 ed il 2012 si prevede rispettivamente un aumento del 3,0% e del 3,7%.

Sull'intensità della ripresa ciclica continuano, comunque, a gravare elementi di incertezza: il recupero dell'occupazione è stato sinora modesto e le prospettive restano deboli. In dicembre l'aumento del numero dei lavoratori dipendenti è risultato ancora inferiore alle attese con la discesa del tasso di disoccupazione al 9,4 % dal 9,8 % in novembre. Nel corso del 2010 la durata media della disoccupazione è aumentata: in dicembre essa si collocava attorno alle 34 settimane, un livello assai più elevato rispetto a precedenti episodi di recessione, in cui non aveva mai superato le 20 settimane. Più del 40% dei disoccupati è di lunga durata e le difficoltà di reinserimento tendono a disincentivare la loro partecipazione al mercato del lavoro.

Alla debolezza del mercato del lavoro si aggiunge la perdurante stasi del settore immobiliare. Negli ultimi mesi del 2010 il volume delle compravendite di abitazioni ha ristagnato, mantenendo elevato lo squilibrio tra offerta e domanda: in novembre il tempo necessario per smaltire lo stock di nuove abitazioni invendute si collocava attorno ad otto mesi, a fronte di una media di cinque nel decennio precedente la crisi. Un indebolimento ulteriore della domanda di abitazioni potrebbe derivare anche dal recente rialzo dei tassi di interesse sui mutui ipotecari, pari a circa 60 punti base nell'ultimo trimestre del 2010.

Al fine di consolidare la ripresa, il governo statunitense ha varato in dicembre un nuovo programma di stimolo fiscale per circa 800 miliardi di dollari (pari al 5,5% del PIL), da attuarsi nell'arco del biennio 2011-12. Esso prevede, tra l'altro, il prolungamento degli sgravi fiscali a favore dei redditi medio-alti introdotti dalla precedente amministrazione e dei sussidi speciali di disoccupazione fino a 99 settimane. Il piano include anche nuove misure a sostegno dei redditi degli investimenti, quali la riduzione del 2% dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti nel 2011 e la possibilità per le imprese di anticipare gli ammortamenti, per un importo pari al totale degli investimenti che saranno effettuati nel 2011 e al 50% di quelli realizzati nel 2012. Secondo le valutazioni di alcuni analisti, le misure avrebbero un impatto positivo sulla crescita del PIL pari a 0,5 punti



percentuali nel 2011; i maggiori effetti espansivi riguarderebbero la spesa per consumi, con riflessi sull'occupazione e sull'inflazione.

In relazione alle prospettive strutturali di più lungo termine dell'economia degli Stati Uniti, va tenuto presente che la stessa presenta un rapporto deficit/PIL previsto nel 2011, come riportato nell'aggiornamento del gennaio 2011 del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale al 10,75% (più del doppio di quello dell'Area Euro, dato – questo - che pur ha comunque destato nel corso 2010 forti apprensioni e turbolenze in riferimento ai mercati dell'Area) e che nel 2016 il rapporto debito pubblico lordo/PIL viene previsto al 110%. Come fa presente il Fondo Monetario Internazionale, l'assenza di una credibile strategia di politica di bilancio di medio periodo, potrebbe indurre un incremento dei tassi di interesse statunitensi: ciò si rivelerebbe problematico per i mercati finanziari globali e per l'economia mondiale e pone come prioritario il controllo e la gestione del debito pubblico statunitense nel medio termine.

In Giappone la ripresa sospinta dall'export dal secondo trimestre del 2009, si è rafforzata nella prima parte del 2010 grazie ad una domanda più forte di quella attesa da parte delle economie avanzate occidentali ed all'incremento della domanda di beni strumentali da parte della Cina. Tuttavia l'economia giapponese nella seconda metà del 2010 ha registrato ed in prospettiva, viene previsto che anche successivamente registrerà un rallentamento del PIL, indotto principalmente da difficoltà alle esportazioni influenzate, tra l'altro, anche dalla momentanea rivalutazione subita dello yen (ad esempio, avvenuta in correlazione alla volatilità finanziaria più volte manifestatasi in Europa, che ha indotto afflussi di capitali, verso lo yen, considerata divisa rifugio in tali frangenti). L'indagine Tankan di dicembre ha evidenziato un deterioramento nella valutazione delle attuali condizioni di mercato da parte delle imprese, soprattutto quelle appartenenti al settore manifatturiero. In novembre le esportazioni, piuttosto deboli ultimamente, sono salite soltanto in termini nominali per la maggiore domanda delle economie emergenti dell'Asia e in particolare della Cina. L'inflazione generale al consumo sui 12 mesi è stata positiva, 0,1% in novembre, per il secondo mese consecutivo; il 21 dicembre la Banca del Giappone ha deciso di mantenere l'obiettivo per il tasso sui depositi overnight non garantiti da collaterale invariato entro un intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,1%.

Riguardo al PIL, il dato, per tutto il 2010 fornito nell'aggiornamento del gennaio 2011 del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, è di un incremento del 4,3%, mentre per il 2011 ed il 2012 si prevede rispettivamente il rallentamento dell'incremento all' 1,6% ed all'1,8%.

La Cina, dopo aver superato nel 2009 gli Stati Uniti come maggiore mercato di veicoli e la Germania come maggiore esportatore, nel 2010 ha raggiunto - nel secondo trimestre - la seconda posizione mondiale in termini di PIL nominale, superando il Giappone; essa risulta, inoltre, la prima acquirente mondiale di minerale di ferro e rame e la seconda importatrice di greggio. Riguardo al PIL, il dato, per tutto il 2010 fornito nell'aggiornamento del gennaio 2011 del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, è di un incremento del 10,3%, mentre per il 2011 ed il 2012 si prevede rispettivamente un aumento del 9,6% e del 9,5%. Nel corso del 2010, la crescita del PIL valutata trimestralmente, rispetto all'anno precedente, ha registrato un rallentamento, pur rimanendo su tassi di evoluzione sostenuti in confronto a quelli delle economie occidentali sviluppate, fungendo da traino per l'economia mondiale: dall' 11,9% e 10,3%, rispettivamente nel 1° e 2° trimestre 2010, al 9,8% del 4° trimestre 2010, superando, peraltro il consensus che indicava il 9,4%. La crescita sostenuta delle vendite al dettaglio e della produzione industriale confermando l'efficacia delle misure di stimolo, sull'attività del settore privato, implementate dal Governo. Il contenuto rallentamento nell'espansione del PIL verificatosi nel corso del 2010 dovrebbe proseguire, come indicato, anche nel 2011, in relazione alle politiche restrittive sull'espansione del credito, adottate per raffreddare il mercato immobiliare al fine di prevenire una bolla speculativa, avendo tali misure l'obiettivo diretto di contenere l'esposizione del settore creditizio a tale mercato; inoltre, il previsto rallentamento del tasso di crescita è basato anche sulla prevista riduzione dello stimolo fiscale nel 2011. Nel corso del 2011 le Autorità monetarie cinesi dovranno calibrare opportunamente i propri interventi, avendo presenti i possibili sviluppi sul versante dell'inflazione che ha fatto registrare nel dicembre 2010 un aumento dei prezzi al consumo del 4,6%; il rialzo dei prezzi delle commodity nelle ultime settimane, del resto, fa prevedere che le pressioni inflazionistiche potrebbero crescere nei prossimi mesi, in presenza della ricordata crescita economica risultata superiore al consensus. Finora, le misure adottate sono andate nella direzione dell'aumento dei tassi d'interesse da parte della Banca del Popolo, per due volte di 25 punti base, giungendo quelli sui depositi al 2,75% e quelli sui prestiti al 5,81% e di un'azione concentrata sul coefficiente della riserva obbligatoria delle banche, aumentato nel gennaio 2011 per la settima volta dall'inizio del 2010. Si prevede che nel corso del 2011 proseguirà il rialzo dei tassi d'interesse da parte della Banca Centrale, unitamente all'introduzione di un sistema di riserve obbligatorie differenziato tra le diverse banche private. D'altro canto, una politica monetaria troppo restrittiva rischierebbe di spegnere ciò che dovrebbe essere il principale motore di crescita del 2011: gli investimenti; inoltre, una restrizione monetaria potrebbe avere effetti negativi anche sul mercato immobiliare, sottoposto a forti tensioni sui prezzi, specialmente nelle grandi città. Dato questo scenario, ci sono

elevate incertezze nella conduzione dell' economia cinese, verso un soft landing; un eventuale insuccesso, potrebbe avere negative conseguenze sulla ripresa in atto sui mercati finanziari, con effetti sull'economia reale mondiale, data la ormai assai significativa importanza dell'economia cinese nell'economia globalizzata.

Nel Regno Unito la ripresa economica è proseguita: riguardo al PIL, il dato, per tutto il 2010 fornito nell'aggiornamento del gennaio 2011 del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, è di un incremento del 1,7%, mentre per il 2011 ed il 2012 si prevede rispettivamente un aumento del 2,0% e del 2,3%. Il tasso di incremento del PIL in termini reali sul periodo precedente è stato pari allo 0,7 % nel terzo trimestre del 2010, contro l'1,1 % del secondo. La crescita è stata trainata principalmente dagli investimenti delle imprese e dall'accumulo delle scorte. I prezzi delle abitazioni hanno continuato ad evidenziare un andamento discendente negli ultimi mesi, sullo sfondo della dinamica modesta del mercato immobiliare. Il processo di correzione delle scorte, le azioni di stimolo della politica monetaria, la domanda estera e il precedente deprezzamento della sterlina dovrebbero, in prospettiva, sorreggere l'attività economica. Si prevede d'altra parte che le condizioni di credito restrittive, il processo di aggiustamento dei bilanci delle famiglie e il sostanziale inasprimento fiscale continuano ad agire da freno sulla crescita della domanda interna. Nella seconda metà dell'anno il Governo britannico ha adottato significative misure restrittive, con l'obiettivo della riduzione di 13 miliardi di sterline (circa 17 miliardi di euro) del deficit di bilancio, recentemente aggravato dagli effetti derivanti dagli interventi a suo tempo posti in essere per sostenere il mercato bancario-finanziario.

Nella seconda metà del 2010 la crescita dell'attività industriale nei principali Paesi emergenti è rimasta generalmente solida, pur mostrando segni di moderazione, soprattutto in Brasile. Riguardo alla Cina si rimanda a quanto precedentemente esposto. Relativamente all' India, nel terzo trimestre del 2010 l'espansione del PIL è rimasta su livelli elevati, all'8,9 % in termini tendenziali ed il dato fornito, per tutto il 2010 nell'aggiornamento del gennaio 2011 del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, è di un incremento del 9,7%, mentre per il 2011 ed il 2012 si prevede rispettivamente un aumento dell' 8,4% e dell'8,0%. Sempre nel terzo trimestre del 2010, in Brasile l'incremento del PIL ha decelerato, al 2,1 % sul trimestre precedente in ragione d'anno; alla più vivace dinamica dei consumi interni, sostenuti dalla forte espansione del credito e dalle favorevoli condizioni del mercato del lavoro, ha corrisposto un netto ampliamento del disavanzo commerciale che ha sottratto impulso alla crescita. Nei primi nove mesi dell'anno, tuttavia, l'aumento del prodotto è stato vigoroso, in media pari all'8,4 % sullo stesso periodo del 2009; il dato per tutto il 2010 fornito

nell'aggiornamento del gennaio 2011 del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, è di un incremento del 7,5%, mentre per il 2011 ed il 2012 si prevede un aumento in decelerazione, rispettivamente al 4,5% ed al 4,1%. In Russia la ripresa è rimasta assai fragile, anche a seguito della grave siccità che ha colpito il paese durante l'estate. Nel terzo trimestre 2010 il PIL è aumentato del 2,7 % sui dodici mesi, contraendosi rispetto al periodo precedente; vi sono tuttavia indicazioni di un riavvio della ripresa nello scorcio dell'anno: infatti, il dato riferito al PIL, per tutto il 2010 fornito nell'aggiornamento del gennaio 2011 del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, è di un incremento del 3,7%, mentre per il 2011 ed il 2012 si prevede rispettivamente un aumento del 4,5% e 4,4%.

Le prospettive economiche in termini di espansione del PIL dei Paesi emergenti (tra cui i noti BRIC), in relazione alle previsioni del fondo Monetario Internazionale, vedono quindi la riconferma di interessanti tassi di crescita, ampiamente superiori a quelli delle Economie avanzate; i Paesi emergenti contribuirebbero a fornire l'apporto principale al PIL mondiale, in misura superiore ai due terzi, secondo le richiamate proiezioni dell'OCSE. Tale tendenza potrà accentuarsi in futuro, avendo anche presente la notevole differenza delle strutture demografiche tra Paesi emergenti ed Economie avanzate, caratterizzate nei primi dall'elevata incidenza della popolazione giovane e da più elevati tassi di natalità.

Nell'Area Euro, la tendenza verso la ripresa si rivela faticosa: la crisi connessa alla valutazione del debito sovrano – indotta principalmente da politiche di bilancio non sostenibili - si è ampliata nell'economia di alcuni Stati membri (in primis Grecia e successivamente Irlanda; Spagna; Portogallo) dall'inizio del 2010, prima che potesse prendere vigore il miglioramento della congiuntura nell' Area stessa; la crisi ha influenzato e sta tuttora influenzando i mercati internazionali minacciando in particolare il sistema finanziario, con i conseguenti effetti sulla ripresa sia a livello di singoli Stati, che a livello globale; peraltro, il deprezzamento del tasso di cambio dell'Euro conseguente a tale situazione, potrebbe dispiegare, almeno transitoriamente, alcuni effetti positivi specialmente per le imprese degli Stati con economie orientate all'esportazione.

Una forte e complessa azione, concertata con difficoltà, per via delle differenti posizioni dei Paesi aderenti è riuscita, al momento, a contenere la situazione: misure senza precedenti di sostegno della liquidità e del credito implementate anche con il coinvolgimento diretto della BCE, anche utilizzando nuovi strumenti di finanziamento degli Stati da parte dell'UE ed un' incisiva politica fiscale e di bilancio nei singoli Stati

coinvolti hanno tamponato la turbolenza finanziaria mitigandone l'impatto negativo sulla congiuntura.

Negli ultimi mesi del 2010 i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine nelle maggiori economie avanzate sono gradualmente aumentati. Dall'inizio di novembre sono tornate a inasprirsi le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'Area dell'Euro, dopo un temporaneo allentamento in ottobre. Vi hanno concorso timori di contagio innescati dalle gravi difficoltà del sistema bancario irlandese. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi, hanno segnato un deciso aumento; un rialzo più contenuto si è avuto in Italia e in Belgio. Nella seconda settimana di gennaio 2011 le pressioni si sono mitigate. Dal novembre scorso sono aumentati gli acquisti di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema, nell'ambito del Securities Markets Programme. Alla fine di quel mese i Ministri finanziari dei paesi dell'Unione europea hanno approvato un piano di sostegno finanziario all'Irlanda, su richiesta di quel Governo. Contestualmente, i Ministri dell'Eurogruppo hanno definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente di salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area (European Stability Mechanism).

La ripresa, comunque, è in atto, ma risulta modesta ed incerta: viene previsto che la domanda interna rimanga stagnante. I piani di politica fiscale e di bilancio sono articolati in relazione alla congiuntura dei singoli Stati: le economie sottoposte a forti pressioni da parte dei mercati (e.g. elevati spread sui titoli di debito pubblico sui benchmark) od a vincoli esterni di finanziamento hanno implementato vigorose e dirette misure di correzione, rispetto a quelle caratterizzate da dinamiche del debito più gestibili. Si riscontrano pronunziate, nel più recente World Economic Outlook e nel suo aggiornamento del gennaio 2011, del Fondo Monetario Internazionale, le differenze nelle prospettive economiche degli Stati, sia in relazione alle condizioni di bilancio dei settori pubblico e privato e sia riguardo all'efficacia delle politiche macroeconomiche nel supportare la ripresa.

Nonostante le consistenti esportazioni manifatturiere, in Germania è attesa una moderata ripresa in decelerazione (PIL 2010: + 3,6%; PIL 2011: + 2,2%; PIL 2012: + 2,0%), a causa della previsione di debole crescita per i suoi partner commerciali. In Francia viene prevista una crescita modesta (PIL 2010 e 2011: +1,6%; PIL 2012: + 1,8%), in relazione all'indebolimento dei consumi privati causati dall'elevato tasso di disoccupazione (9,8%, previsto stabile tra il 2010 ed il 2011) ed in conseguenza al venir meno dei provvedimenti di stimolo economico. In Italia, la ripresa è attesa ancora più contenuta che negli altri due principali Paesi dell'Area Euro (PIL 2010 e 2011: +1%; PIL 2012: + 1,3%), in relazione alle criticità strutturali relative alla competitività che

ostacolano la crescita delle esportazioni ed in relazione alle misure di risanamento del debito pubblico che indeboliscono la domanda privata. La crescita, riguardo agli Stati dell'Area Euro, che nel 2010 sono stati più interessati dalla crisi di fiducia sul debito sovrano, a causa degli squilibri di bilancio e di competitività è prevista, nel 2011, ancora negativa per la Grecia, (PIL 2010: - 4,0%; PIL 2011: - 2,6%), in ripresa in Irlanda (PIL 2010: - 0,3%; PIL 2011: + 2,3%) ed in Spagna (PIL 2010: - 0,2%; PIL 2011: + 0,6%) ed assente in Portogallo (PIL 2010: + 1,1%; PIL 2011: + 0,0%). La disoccupazione, a livello complessivo dell'Area Euro è prevista stazionaria nel 2011, rispetto al 2010, su valori elevati (2010: 10,2%; 2011: 10,0%), con i principali Stati con cifre lievemente inferiori al complesso dell'Area Euro: Francia (2010: 9,8%; 2011: 9,8%), Italia (2010: 8,7%; 2011: 8,6%) e Germania (2010: 7,1%; 2011: 7,1%).

Nella media del 2010 l'inflazione dell'Area Euro, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è stata pari all'1,6% (0,3% nel 2009). Nel corso dell'anno 2010 il ritmo di crescita sui dodici mesi è gradualmente aumentato, portandosi in dicembre al 2,2 %. Questa tendenza è attribuibile in larga misura all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e degli alimentari, di pari passo con il progressivo incremento delle quotazioni delle materie di base; vi hanno concorso, nella seconda metà del 2010, anche gli aumenti delle imposte indirette e dei prezzi regolamentati in alcuni paesi dell'area. Calcolata al netto delle componenti alimentare ed energetica, l'inflazione è risalita in misura nettamente più contenuta (appena sopra l'1% nell'ultimo trimestre del 2010, dallo 0,9% nel primo), in presenza di pressioni di origine interna che sono rimaste modeste; secondo l'aggiornamento del gennaio 2011 del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, le previsioni di inflazione per l'Area Euro per il 2011 ed il 2012 sono di una sostanziale riconferma del dato registrato nel 2010, dovendo raggiungere rispettivamente l'1,5% e l'1,7%.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) – comunque - nella riunione del 13 gennaio scorso, pur ritenendo che l'evoluzione dei prezzi nell'area resti in linea con la loro stabilità nell'orizzonte di medio periodo, ha affermato di volerla sottoporre a un monitoraggio molto stretto.

In Italia nel terzo trimestre del 2010 il prodotto interno lordo ha rallentato allo 0,3% sul periodo precedente, come nel resto dell'area. Il principale impulso all'attività economica ha continuato a provenire dalle esportazioni, mentre il contributo della domanda interna, già modesto, si è ridotto in connessione con la decelerazione degli investimenti in macchinari e attrezzature che ha fatto seguito all'esaurirsi degli incentivi fiscali. L'attività economica, segnatamente la produzione industriale, ha teso ad indebolirsi nello scorcio dell'anno, secondo stime sui dati non ancora definitivi. I comportamenti di consumo delle

famiglie si confermano improntati alla cautela, risentendo della debolezza del reddito disponibile e delle prospettive incerte sulle condizioni del mercato del lavoro.

Considerando le variazioni medie trimestrali dell'indice generale, l'andamento dell'inflazione ha evidenziato, una netta ripresa nel primo trimestre 2010 seguita da una graduale accelerazione nella rimanente parte dell'anno: il tasso di crescita è salito dallo 0,7 % del quarto trimestre 2009 all'1,3 % del primo trimestre 2010, per raggiungere l'1,8 % nell'ultimo. Con riferimento ai capitoli di spesa, nel 2010, i rialzi delle quotazioni delle materie prime energetiche sui mercati internazionali, registratisi a partire dall'ultimo trimestre del 2009, hanno sensibilmente influenzato l'andamento dei prezzi dei trasporti, che hanno registrato ritmi di crescita molto sostenuti, per quanto in rallentamento nella seconda parte dell'anno. Anche nel capitolo dell'abitazione, la dinamica tendenziale dei prezzi ha risentito, sebbene con ritardo, degli effetti degli aumenti dei prezzi delle materie prime energetiche, portandosi dalla primavera, su valori positivi (da - 1,3 % nel primo trimestre a + 3,1 % nel quarto). Ritmi di crescita particolarmente sostenuti sono stati inoltre persistentemente registrati per i capitoli Bevande alcoliche e Tabacchi, Istruzione e Altri beni e servizi; mentre quello degli Alimentari e bevande analcoliche, ha segnato una decisa ripresa nella seconda parte dell'anno, che ha portato il tasso di variazione tendenziale dal - 0,4 % del secondo trimestre 2010, al + 0,7 % dell'ultimo.

L'occupazione ha continuato a ridursi nel terzo trimestre del 2010, pur lievemente; il tasso di disoccupazione in Italia è salito nel mese di ottobre 2010 all'8,7% dall'8,4% del mese precedente; nel rendere noto questo dato, l'Istat sottolinea che si tratta del livello più alto dall' inizio delle serie storiche nel gennaio 2004. Nella media del terzo trimestre 2010, il tasso di disoccupazione risulta invece pari all'8,3% con un calo di un decimo di punto rispetto al secondo trimestre 2010 ed un aumento di tre decimi rispetto allo stesso periodo del 2009. Confermando le tendenze in atto dagli inizi della crisi, la riduzione è risultata più marcata tra i giovani, nella classe di età tra i 15 e i 24 anni; infatti, nel terzo trimestre del 2010 raggiunge il 24,7%, con un massimo del 36% per le donne del Mezzogiorno; in un quadro caratterizzato da attese di un ritorno lento verso i livelli di prodotto precedenti la crisi, le imprese privilegiano forme contrattuali più flessibili rispetto a impieghi permanenti a tempo pieno.

Nel 2010 il fabbisogno del settore statale è diminuito di quasi 1,5 punti percentuali del PIL rispetto all'anno precedente. Sulla base delle informazioni disponibili, l'indebitamento netto si sarebbe portato al di sotto dell'obiettivo del 5% del PIL. Il miglioramento rifletterebbe principalmente una contrazione delle spese in conto capitale. La dinamica delle entrate, dopo la forte contrazione del 2009, sarebbe tornata positiva, anche grazie alla introduzione, dal gennaio 2010, di nuovi vincoli alle compensazioni sull'IVA. Il debito in rapporto al PIL, nel 2010, sarebbe aumentato a circa il 119 %, dal 116 % del 2009.

Tale aumento risulta inferiore a quello stimato per il complesso dei paesi dell'Area Euro dalla Commissione europea ed ha peraltro avuto in contropartita l'incremento (pari 0,7 punti percentuali di PIL) delle disponibilità liquide che il Tesoro detiene presso la Banca d'Italia. Per il triennio 2011-13 la Decisione di finanza pubblica (DFP) prevede un ulteriore, graduale miglioramento dell'indebitamento netto, per effetto della manovra triennale varata alla fine di maggio 2010.

Secondo le valutazioni della Banca d'Italia, aggiornate agli inizi del gennaio 2011– che per la domanda mondiale si basano sulle ipotesi sottostanti alle proiezioni per l'area diffuse dall'Eurosistema in dicembre – in Italia il PIL manterrebbe sia nel 2011 sia nel 2012 il basso ritmo di crescita dell'anno passato, intorno all'1 %; l'espansione del prodotto, frenata dalla debole domanda interna, resterebbe inferiore a quella dell'area dell'euro, che le valutazioni di consenso indicano all'1,5 %. In questo scenario, non si avrebbe una robusta ripresa dell'occupazione e l'inflazione al consumo si attesterebbe sul 2 % nel biennio 2011-12.

Questo quadro è, come ricordato dalla Banca d'Italia, comunque circondato da forti elementi di incertezza: da un lato, i rinnovati timori sulla sostenibilità dei debiti sovrani in alcuni paesi dell'area dell'euro potrebbero riflettersi in un aumento dei costi di finanziamento anche per il settore privato; dall'altro lato, la crescita della domanda mondiale potrebbe rivelarsi più vigorosa di quella qui ipotizzata, pur rivista al rialzo al 7 %, circa un punto più che nello scenario precedentemente delineato nel luglio 2010. È comunque essenziale che vengano rimossi gli ostacoli strutturali, come riportato in precedenza dal World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, che hanno finora impedito all'economia italiana di inserirsi pienamente nella ripresa dell'economia mondiale.

Nel terzo trimestre del 2010 la propensione al risparmio delle famiglie (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile entrambi depurati della componente stagionale) è stata pari al 12,1 %, in diminuzione di 0,7 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,9 punti percentuali rispetto al terzo trimestre del 2009.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il reddito disponibile delle famiglie in valori correnti è aumentato dell'1,4 %, a fronte di un incremento del 2,4 % della spesa delle famiglie per consumi finali.

Il potere di acquisto delle famiglie (cioè il reddito disponibile delle famiglie in termini reali) è diminuito dello 0,5 % sia rispetto al trimestre precedente che al corrispondente trimestre del 2009. Nel complesso, da gennaio a settembre 2010 le famiglie hanno subito una riduzione del loro potere d'acquisto dell'1,2 % rispetto al medesimo periodo dell'anno

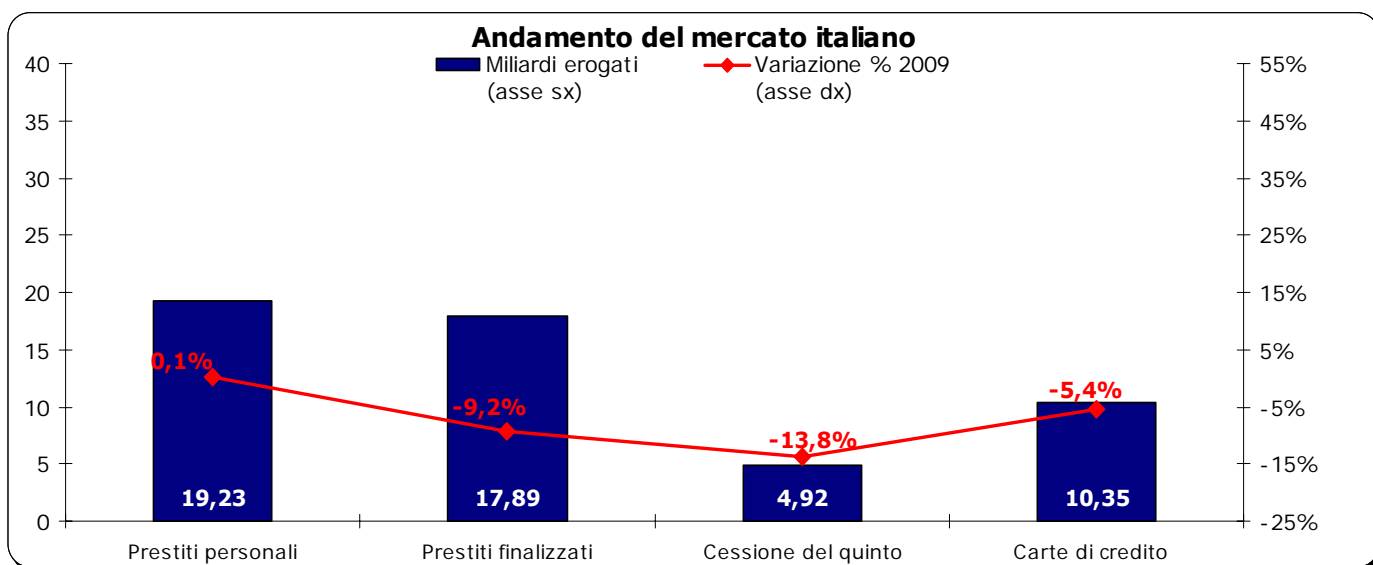


precedente; nei primi nove mesi del 2009 la perdita di potere d'acquisto era stata molto più incisiva e pari al -3,2 %.

## L'evoluzione del credito al consumo

Dall'analisi dei dati pubblicati nell'Osservatorio Assofin sul credito al consumo, si rileva che il calo già evidenziato alla fine dello scorso anno ha trovato conferma anche nel corso del 2010, seppur in misura più contenuta. I volumi erogati sono stati pari a 52,4 miliardi di finanziamenti contro 55,4 miliardi del 2009, con un decremento del 5,3% in misura più contenuta rispetto all'11,3% registrato nel 2009.

*Miliardi di erogazioni e percentuali di crescita  
(fonte: Osservatorio Assofin – sintetico anno 2010 aggiornato al 07/02/2011)*



L'unico prodotto che, su base annua, presenta una lieve crescita nel 2010 sono i prestiti personali (+0,1% contro il +4,1% del 2009), che hanno visto una crescita della contribuzione sul totale erogato (quasi il 37,0% contro il 35,1% dello scorso anno). Il comparto della cessione del quinto dello stipendio, ha registrato nel 2010 un trend in netta controtendenza rispetto agli ultimi due esercizi, in particolare in particolare a fronte della direttiva emanata da Banca D'Italia sul tema dei rinnovi ante termine, portandosi così ad un -13,8% sul 2009.

Analizzando nel dettaglio il comparto, si segnala un decremento per tutte le tipologie di finanziamento ivi rientranti (dipendenti pubblici -8,4%, dipendenti privati -28,2%, pensionati -6,3%)

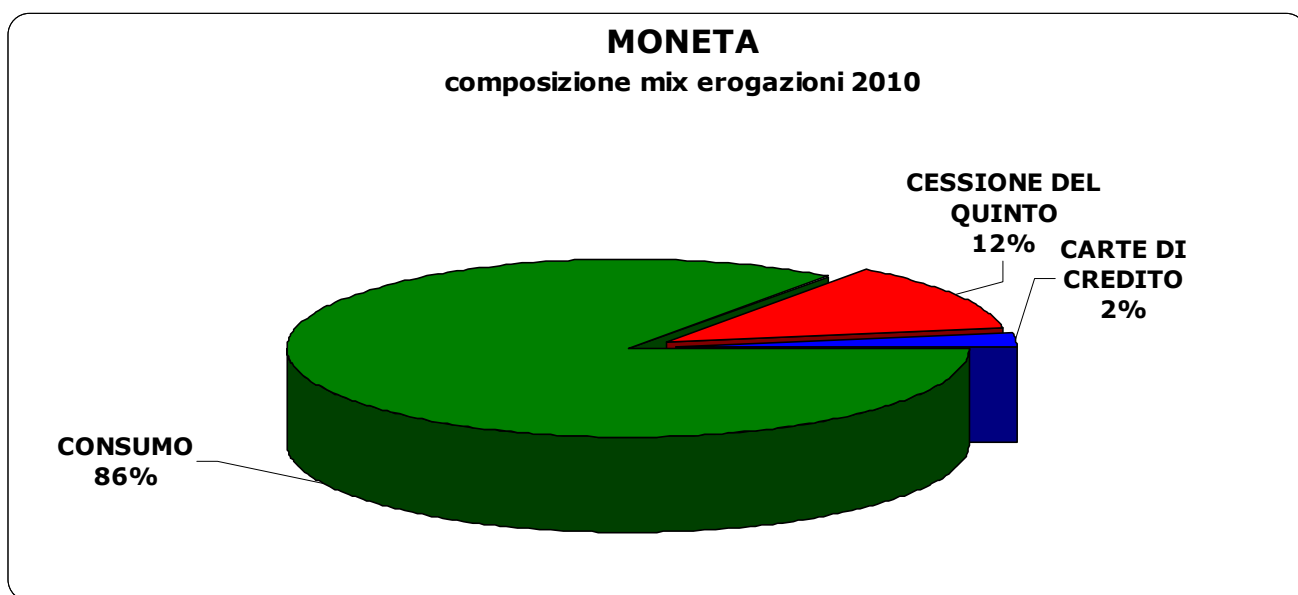
Il comparto carte di credito, che aveva chiuso il 2009 sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, sin dai primi mesi del 2010 ha fatto registrare scostamenti negativi, per attestarsi a fine esercizio ad un -5,4%. I prestiti finalizzati (che anche nel 2010 vedono ridotta la propria percentuale di contribuzione, passando dal 35,6% dello scorso esercizio al 34,1% del 2010) seguitano a registrare una variazione negativa

rispetto al 2009 (-9,2% contro -16,9% del 2009). All'interno dei prestiti finalizzati emergono i volumi erogati per l'acquisto di autoveicoli e motocicli che rappresentano il 75,8% del totale che chiudono l'esercizio con uno scostamento negativo pari all'11,4% sul 2009; positivo invece lo scostamento degli altri prestiti finalizzati (arredamento, elettronica, ciclomotori ed altri beni durevoli) che pesano per il 23,6% e che si attestano ad un +4,7% rispetto al 2009. Marginale la contribuzione dei veicoli industriali.

## La posizione di mercato

Il volume delle erogazioni di Moneta S.p.A. alla fine del 2010 ha raggiunto 1,9 miliardi di euro, in aumento del 14,1% rispetto all'esercizio precedente, al termine del quale era stata raggiunta una produzione di 1,7 miliardi di euro.

*Moneta S.p.A., mix erogato 2010 per prodotto*



La tabella sotto riportata espone la produzione complessiva di Moneta S.p.A. nel 2010 e nel 2009 con indicazione delle quote di contribuzione delle diverse tipologie di finanziamento nei rispettivi esercizi, nonché della variazione intervenuta nel 2010 rispetto all'esercizio precedente. Dall'analisi della stessa si rileva che, rispetto al 2009, è aumentata la percentuale di contribuzione dei prestiti personali (da 79,0% a 85,1%) a discapito dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio (da 17,2% del 2009 a 12,5% a fine 2010) e delle carte di credito (da 3,8% del 2009 a 2,4% a fine 2010).

Per quanto concerne le variazioni delle diverse tipologie di finanziamento, si segnala l'ottima performance per i prestiti personali (+23,0%) riconducibile anche alle diverse

campagne promozionali effettuate nel corso dell'anno. Scostamenti negativi, invece, per cessione del quinto dello stipendio (-17,3%) e per le carte di credito (-27,0%).

*Moneta S.p.A., produzione 2010 per prodotto e confronti con 2009*

<b>Finanziato</b> <i>in migliaia di euro</i>	<b>2010</b>	<b>Quota %</b>	<b>2009</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var %</b>
<b>CONSUMO</b>	<b>1.636.480</b>	<b>85,1%</b>	<b>1.330.427</b>	<b>79,0%</b>	<b>23,0%</b>
<i>Prestiti Personali</i>	1.636.480	85,1%	1.330.427	79,0%	23,0%
<b>CESSIONE DEL QUINTO</b>	<b>240.150</b>	<b>12,5%</b>	<b>290.470</b>	<b>17,2%</b>	<b>-17,3%</b>
<b>CARTE DI CREDITO</b>	<b>46.836</b>	<b>2,4%</b>	<b>64.192</b>	<b>3,8%</b>	<b>-27,0%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.923.466</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.685.089</b>	<b>100,0%</b>	<b>14,1%</b>

A completamento dell'analisi si evidenzia che il 2010 si è chiuso per Moneta S.p.A. con un totale di 56.304 carte in essere (-28,0% rispetto a dicembre 2009), di cui 55.551 attivate, per un outstanding complessivo di 72,7 milioni di euro (era pari a 74,5 milioni a fine 2009).

## LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

### Linee strategiche e commerciali

Nel corso del 2010, in coerenza con il presidio del processo del credito che rappresenta il core business aziendale, si sono effettuati ulteriori interventi per il rafforzamento sia della fase di concessione, sia della fase del recupero.

Relativamente alla fase di concessione è stata rafforzata la struttura di piattaforma analisti del credito operativa a Sesto San Giovanni con l'innesto di ulteriori risorse e sono stati compiuti ulteriori interventi di affinamento degli alberi decisionali su determinati cluster di clientela caratterizzati da tassi di insoluto molto superiori alla media.

Sul fronte del recupero, la progressiva specializzazione del team interno di recupero telefonico ha consentito di raggiungere migliori performance anche grazie all'interazione e collaborazione con le Filiali collocatrici dei finanziamenti a cui si è affiancata una ulteriore focalizzazione delle rinegoziazioni, basate sull'acquisizione di piani di pagamento maggiormente garantiti (assistiti principalmente da cambiali, delegazioni di pagamento ecc) e un monitoraggio attivo del rispetto di questi piani.

Dal secondo trimestre e per tutto il 2010, seguendo le politiche commerciali di Intesa Sanpaolo - Banca dei Territori, Moneta ha supportato specifiche campagne commerciali per la proposta di prodotti di finanziamento verso i clienti della Banca che hanno impegnato in modo rilevante la struttura di concessione, e che hanno consentito di raggiungere un significativo incremento del credito erogato rispetto al 2009.

Per lo sviluppo dei prodotti di prestito personale, nel 2010:

- o è stato rilasciato il prodotto "Prestito Online" dedicato ai clienti della Banca titolari del servizio di Internet Banking, che potranno richiedere online un finanziamento;
- o sono state introdotte nuove modalità di scambio dati tra le Filiali proponenti e Moneta, allo scopo di rendere più fluido ed efficiente il processo di concessione dei finanziamenti;
- o è stato realizzato un processo per consentire alle Filiali, attraverso l'intervento di un organo gerarchico deliberante superiore ed entro i limiti di un plafond complessivo di concessione concordato con la Capogruppo, di riproporre in approvazione pratiche valutate negativamente da Moneta (cd. "override"), ciò in considerazione di favorevoli elementi conoscitivi e di relazione maturati con il cliente e non rilevabili dal mero esame dei dati socio-economico-redдитuali.

Per lo sviluppo del prodotto Cessione del Quinto, nel 2010:

- o è stato messo a disposizione delle Filiali Intesa Sanpaolo e Banche Rete il prodotto Rinnovo Cessione del Quinto per Pensionati INPS;
- o si è avviato lo sviluppo del prodotto Cessione del Quinto dello stipendio dedicato ai dipendenti pubblici, che verrà commercializzato nel corso del 2011.

Nell'anno è proseguita la attività di recupero della documentazione contrattuale archiviata presso le Filiali e necessaria per attivare le più opportune iniziative di recupero del credito. Analogamente al 2009, a fronte di una serie di posizioni per le quali non è stata rinvenuta la documentazione, Moneta ha attivato un'azione di rivalsa nei confronti delle Banche Rete collocatrici per gli importi del credito insoluto relativi alle pratiche per le quali non è stato possibile recuperare e inviare a Moneta la documentazione.

Nell'ultimo trimestre 2010, infine è stato avviato un progetto che ha coinvolto Moneta nell'ambito di un più ampio riposizionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo nel comparto del credito al consumo. La prima fase del progetto è stata completata a dic 2010 con un documento di posizionamento strategico approvato dal Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo e che vedrà il concretizzarsi dei primi interventi nel corso del 2011, con un ulteriore rafforzamento della struttura organizzativa ed operativa a testimonianza del focus posto dal Gruppo nei confronti del comparto in questione e della società in particolare.

### ***La Struttura Organizzativa***

Nel corso della prima parte dell'anno la Società, anche a seguito delle attività svolte tra il 2009 e l'inizio del 2010, ha concentrato la propria attenzione sulle attività di "messa in sicurezza" dei processi del credito, intervenendo in via prioritaria su processi e strutture sia di concessione sia di recupero del credito, come già citato nel precedente paragrafo.

L'attuale struttura organizzativa, divenuta operativa nel corso del mese di Ottobre 2010 a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, è il risultato di un adattamento della struttura precedente alle esigenze operative della società, da considerarsi peraltro transitoria in vista degli sviluppi del contestuale progetto strategico di Gruppo nel comparto del consumer finance.

La struttura adotta il modello di governance tradizionale che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il vigente modello organizzativo di Moneta SpA prevede la seguente struttura:

#### Amministratore Delegato

#### Direttore Generale

In staff al Direttore Generale è inserita la funzione Organizzazione e Compliance la cui mission consiste nel supportare l'attività "core" della Società attraverso la definizione e la gestione del modello organizzativo, dei processi e delle informazioni a supporto e nel garantire la piena conformità degli stessi alle disposizioni di legge, alle regolamentazioni esterne e di Intesa Sanpaolo SpA.

Sono inoltre presenti due funzioni a riporto del Direttore Generale: la funzione Credito e la funzione Gestione e Sviluppo Prodotti.

La funzione Credito presidia, con riferimento ai prodotti gestiti, la filiera industriale del credito in tutte le sue fasi (concessione, gestione, recupero) elaborando, anche di concerto con le funzioni di Capogruppo istituzionalmente preposte (ad esempio Risk Management per l'elaborazione delle griglie di scoring), processi, modelli e modalità comportamentali finalizzate alla corretta gestione del rischio di credito e proponendo al vertice aziendale misure opportune di rettifica e accantonamento.

La funzione Gestione e Sviluppo Prodotti presidia, in stretto coordinamento con le funzioni preposte della Divisione Banca dei Territori, lo sviluppo e la gestione operativa dei prodotti di credito al consumo, anche con riferimento ai servizi "connessi", garantendo la corretta gestione delle fasi amministrative successive al collocamento.

Come in premessa accennato, è atteso - entro il primo semestre del 2011 - un intervento di potenziamento della struttura di Moneta SpA in modo da dotarla di un presidio su tutte le fasi chiave della catena del valore. In linea con gli obiettivi di rafforzamento dell'assetto societario, si prevede infatti di inserire le seguenti nuove aree di competenza nell'organizzazione, anche al fine di internalizzare attività attualmente svolte da outsourcer: (i) Area Marketing / Commerciale, (ii) Pianificazione e Controllo, (iii) Risk Management, (iv) Amministrazione e Bilancio e (v) Personale. La funzione di auditing interno verrà svolta da risorse specializzate e dedicate in una funzione di supporto che verrà appositamente costituita in Moneta SpA ovvero all'interno della Direzione Internal Audit di Capogruppo, in ogni caso a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

Più in generale, gli interventi di natura organizzativa avvenuti nell'esercizio 2010, hanno riguardato:

- la creazione della posizione del Direttore Generale, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- l'istituzione - nel corso del mese di Luglio - della funzione di Compliance, con la finalità di dotare la struttura di un presidio diretto sul rischio di compliance, prima svolto in outsourcing da altra società del Gruppo Bancario di appartenenza;
- l'analisi e l'aggiornamento dei processi di gestione del recupero crediti, con la declinazione di specifici interventi tra cui l'internalizzazione dell'attività di recupero telefonico, oggi presidiato da 7/8 unità;
- l'aggiornamento della struttura dei contratti di servicing con Capogruppo, in particolare declinata con la sottoscrizione del Contratto di Servizio con Intesa Sanpaolo Group Services Scpa, avente ad oggetto la gestione dell'Information & Communication Technology e della sicurezza informatica.

La gamma dei servizi ricevuti in outsourcing da Capogruppo si è estesa a fine 2010 alla gestione di tutto il parco di informatica distribuita (PC, Server, Stampanti, linee di telecomunicazioni dati), attivando il pieno passaggio verso le infrastrutture standard di Gruppo. Nel 2011 il passaggio si completerà anche con l'adozione di soluzioni target per quanto riguarda la fonia fissa e mobile.

A fine 2010, per mitigare ulteriori rischi operativi ed economici derivanti dal mancato recupero della documentazione contrattuale, è stato avviato di concerto con la Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo SpA un nuovo processo per l'acquisizione e la custodia di tale documentazione. Adottando i medesimi processi di Filiale già attivi su altre tipologie di documentazione, la Banca collocatrice invierà, dopo pochi giorni dalla erogazione, tutta la documentazione relativa alle pratiche Moneta che verrà verificata, acquisita digitalmente e archiviata a cura di un service esterno.

In ottemperanza al piano di realizzazione del nuovo modello industriale del consumer finance di Gruppo, in data 1 Dicembre 2010 Capogruppo ha istituito, nell'ambito della Divisione Banca dei Territori ed alle dirette dipendenze del Capo Divisione Direttore Generale Vicario, l'Unità Credito al Consumo. Tale struttura sovrintende alla gestione delle Società Moneta SpA - dedicata alla clientela captive gestita dalla rete di Filiali delle Banche appartenenti alla citata Divisione – e Neos Finance SpA – dedicata alla clientela extra-captive gestita attraverso Filiali proprie e reti terze.



## Le Partecipazioni

Nel corso dell'esercizio 2010 non sono state effettuate operazioni sulle partecipazioni detenute in portafoglio. Si segnala ,tuttavia, che nel proseguo della presente relazione, al capitolo "Eventi successivi alla chiusura del bilancio e prevedibile evoluzione della gestione", si commenta la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della società in data 26 gennaio 2011 avente ad oggetto la scissione parziale da Moneta S.p.A. ad Intesa Sanpaolo S.p.A della partecipazione totalitaria detenuta nella società Setefi S.p.A. L'operazione è soggetta ad autorizzazione da parte di Banca d'Italia.

## La struttura dell'organico

La politica delle risorse umane realizzata nel corso dell'anno è stata improntata al supporto delle strategie aziendali attraverso le seguenti azioni tra loro combinate:

- attenzione alle compatibilità di costo
- corretto dimensionamento dell'organico
- ottimale allocazione delle risorse
- ricerca di profili a copertura delle posizioni organizzative vacanti

L'organico Ias di MONETA S.p.A. al 31/12/2010 si attesta a 68 unità e comprende, secondo i criteri Ias, i dipendenti a libro paga al netto dei dipendenti distaccati presso terzi, i distaccati presso la Società da terzi, i collaboratori a progetto ed il lavoratori con contratto di somministrazione. Ammonta invece a 59 unità l'organico del personale dipendente.

L'andamento dell'organico Ias rispetto all'anno precedente è evidenziato dalla tabella sotto riportata:

<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>VARIAZIONE</b>
68 (*)	76	- 8

(\*) L'organico IAS pari a 68 risorse non tiene conto di n. 24 contratti di somministrazione lavoro temporaneo in quanto chiusi con decorrenza 31/12/2010.

Le 24 risorse sono state assunte in Moneta con decorrenza 1 gennaio 2011 con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Pertanto, al fine di fornire una esaustiva fotografia dell'andamento organico fra il 31/12/2010 e il 1/1/2011, si precisa che l'organico IAS alla data 1 gennaio 2011 si attesta a 92 risorse.

Per garantire lo sviluppo delle competenze del personale, Moneta ha continuato nel corso del 2010 ad usufruire dell' offerta formativa del catalogo corsi Intesa Sanpaolo che ha comunque integrato sia con corsi interni, sia attraverso l' utilizzo dell' offerta formativa di società esterne specializzate.

Durante l'anno sono state erogate 1.547,73 ore di formazione svolte sia in modalità d'aula che e-learning.

In tema di relazioni sindacali, si segnala come il confronto con le Organizzazioni Sindacali sia sempre stato improntato a trasparenza, correttezza, e rispetto dei ruoli reciproci.

Le relazioni avvengono in stretto coordinamento con la Direzione Centrale Personale – Ufficio Relazioni Sindacali – della Capogruppo.

## **La gestione ed il controllo dei rischi**

Nello svolgimento della sua attività la Società è sottoposta a diverse tipologie di rischio. In ottemperanza agli interventi normativi attuati dalle Autorità preposte e finalizzati a garantire una maggiore stabilità dei mercati e una costante tutela delle controparti coinvolte, Moneta ha proseguito l'aggiornamento delle procedure mirate al monitoraggio dei rischi garantendo la rispondenza dei processi aziendali alle disposizioni di legge e alla normativa di Vigilanza vigente che disciplinano gli specifici settori di attività.

Le impostazioni seguite risultano condivise con la Capogruppo.

Più in particolare l'operatività di Moneta può essere ricondotta a 4 aree di rischio: **finanziario, creditizio, operativo e di compliance.**

### **Rischio finanziario**

L'Ufficio Tesoreria di Neos Finance S.p.A., che svolge in outsourcing l'attività per Moneta S.p.A., presidia l'operatività di funding e le attività connesse alla gestione del rischio di tasso, verificando che l'esposizione complessiva non superi i limiti assegnati dal Comitato Rischi Finanziari della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Analogo presidio viene reso in outsourcing a Moneta SpA.

Il controllo del rischio finanziario è basato sull'utilizzo dei modelli e sistemi della Direzione Risk Management di Capogruppo che, attraverso la riclassificazione del portafoglio attivo e passivo per tipologia di tasso (fisso e variabile) e delle relative caratteristiche finanziarie (indici di variabilità del tasso, profilo d'ammortamento), fornisce una misura di

sensibilità al rischio tasso d'interesse (valore di mercato e margine d'interesse) e di evoluzione dei flussi di cassa per la migliore gestione della liquidità.

Attraverso il modello è possibile gestire tre differenti posizioni rispetto al rischio di tasso:

- copertura totale;
- posizione rialzista;
- posizione ribassista.

Le linee guida di Capogruppo consentono di assumere posizioni rialziste o ribassiste, che devono tuttavia posizionarsi all'interno di un "corridoio" definito e monitorato continuamente dalla Direzione Tesoreria; è possibile discostarsi dalla posizione di copertura totale del rischio tasso fino ad un coefficiente di esposizione pari a 1 in valore assoluto, che sta ad indicare un teorico effetto (shock analysis) di 1 milione di euro quale impatto sul margine di interesse conseguente ad una variazione dello 0,25 in valore assoluto dei tassi.

Nel corso del 2010, i tassi di breve termine hanno avuto un andamento decrescente nei primi mesi dell'anno, successivamente hanno subito un'impennata raggiungendo alla fine dell'anno un incremento di circa 30 bps.

L'andamento dei tassi ha fatto sì che, nella seconda parte del 2010, il costo dell'approvvigionamento di breve termine sia cresciuto di circa 30% rispetto alla prima parte dell'anno

Per quanto riguarda l'approvvigionamento a medio-lungo termine, le scelte operative dell'Ufficio Tesoreria sono state per l'anno caratterizzate da una strategia di coperture rischio tasso essenzialmente neutrale (shift compresa tra -0.3 e +0.3).

Tale strategia ha reso Moneta immune da qualunque oscillazione dei tassi.

## **Rischio creditizio**

Moneta S.p.A. ha stabilito specifiche linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio di credito, prevedendo adeguati livelli di autonomia deliberativa, a partire dalle facoltà demandate alla Rete Commerciale fino a quelle di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Le esposizioni creditizie sono valutate in modo collettivo, data la non significativa esposizione individuale, per categorie omogenee in termini di rischio di credito.

Le relative percentuali di perdita sono stimate, con la collaborazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., tenendo conto di algoritmi statistici applicati alle serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di

determinare il valore della perdita attesa in ciascuna categoria di crediti e che nel 2010 sono stati ulteriormente affinati, in virtù della progressiva maturazione e rilevanza statistica del portafoglio.

E' stato ulteriormente consolidato il processo di valutazione del credito dei Prestiti Personali e delle Carte di Credito, intervenendo esclusivamente su aspetti prudenziali di mitigazione del rischio in considerazione della mutata situazione economica di riferimento, effettuando interventi di *fine-tuning* del modello di scoring.

Dall'analisi del portafoglio pregresso in termini di pratiche in default e con alto tasso di insolvenza, sono inoltre scaturiti alcuni interventi al processo del credito per indirizzare le richieste di finanziamento verso gli analisti del credito:

- da parte di soggetti di nazionalità non italiana;
- da soggetti non titolari di conto corrente presso Intesa Sanpaolo o Banche Rete;
- da soggetti titolari di conto corrente presso Intesa Sanpaolo o Banche Rete da meno di 4 mesi.

## **Rischio operativo**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Riguardo ai rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro". Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) stanno migrando a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2010, secondo un piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi ed alla Vigilanza, in corso di autorizzazione.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, ed al Consiglio di Sorveglianza, cui sono

demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che fa parte della Direzione Risk Management della Capogruppo Intesa Sanpaolo. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali e si avvale – per Moneta (attività ex C.F.S.) - della funzione decentrata responsabile dei processi di Operational Risk Management (ORMD), appartenente all' Ufficio Controllo Rischi del Servizio Pianificazione, Controllo e Risk Management di Neos Finance, che opera in outsourcing.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto già per C.F.S., con cadenza annuale dal 2008, è stato affidato all'ORMD di Neos Finance ed ha consentito:

- l'individuazione, misurazione, monitoraggio dei rischi operativi, nell'ottica della loro mitigazione;
- l'analisi e l'evidenziazione di aspetti di miglioramento, riguardo alla progettazione dei processi operativi ed alle tematiche di Business Continuity e l'individuazione di sinergie con le funzioni di controllo che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il predetto processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un sufficiente presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale, gestito a livello della Capogruppo Intesa Sanpaolo, è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

A livello di Gruppo, per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato pienamente attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo, prevedendo la partecipazione delle risorse dell'ORMD di Neos Finance, operante in outsourcing.

Nella nostra Società - nell'esercizio in esame – ci si è avvalsi di una nuova funzionalità resa disponibile nell'applicativo di Gruppo, con partizione dedicata a Moneta (attività ex C.F.S.), per il censimento ed il monitoraggio delle criticità operative e delle relative azioni di mitigazione; inoltre, sono proseguite le attività di affinamento/arricchimento delle fonti informative inerenti la rilevazione dei rischi operativi e sotto il profilo organizzativo, sono state effettuate le attività di auto-valutazione sul rispetto del mantenimento dei requisiti e dei criteri delle linee guida TSA, che non hanno fatto emergere fatti modificativi rispetto alla persistenza dei requisiti TSA.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Moneta adotta il Metodo Standard; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 13,1 milioni di euro ( al lordo dell'abbattimento del 25% concesso alle società appartenenti a Gruppi Bancari).

## Rischio di Compliance

Il rischio di Compliance di MONETA S.p.A. è presidiato dalla Struttura Centrale "Organizzazione e Compliance" istituita con l'ordine di Servizio n. 22/2010 di MONETA S.p.A. con la finalità, tra le altre, di "supportare l'attività «core» della Società attraverso la definizione e la gestione del modello organizzativo, dei processi e delle informazioni a supporto e garantire la piena conformità degli stessi alle disposizioni di legge e regolamentazioni esterne e di Gruppo".

Alla Struttura Centrale "Organizzazione e Compliance" sono attribuiti i presidi delle attività inerenti gli ambiti normativi: responsabilità amministrativa degli Enti; antiriciclaggio, antiterrorismo ed embarghi; trasparenza delle condizioni contrattuali; norme a tutela della clientela in ambito credito al consumo; sicurezza sul lavoro; tutela della *privacy*; usura.

Di seguito i principali interventi realizzati nel corso dell'esercizio a presidio dei rischi di non conformità alle norme interne ed esterne:

- allineamento alla normativa di Capogruppo mediante il recepimento delle *Linee guida di Compliance*;
- consolidamento dell'impianto dei processi interni ed attività propedeutiche all'aggiornamento del modello di *Organizzazione, Gestione e Controllo* di MONETA S.p.a. ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- attività in materia di **antiriciclaggio, antiterrorismo ed embarghi**:
  - allineamento alla normativa di Capogruppo mediante il recepimento delle *Linee guida in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi*;
  - predisposizione di idoneo Regolamento interno di attuazione della summenzionata normativa e revisione della Convenzione di distribuzione in materia di adempimenti di adeguata verifica dei collocatori;
  - avvio di implementazioni informatiche interne per l'acquisizione di specifiche informazioni (livello di rischio/*scoring* AML, *flag* PEPs, *sanction lists* OFAC), di adeguamenti organizzativi e documentali in ottemperanza alla normativa vigente;
  - svolgimento di attività propedeutiche volte all'individuazione delle operazioni sospette;
- attività inerenti la **trasparenza delle condizioni contrattuali**: revisione, controllo ed allineamento degli strumenti precontrattuali, contrattuali e

pubblicitari; svolgimento di attività di supporto, di controllo ed organizzazione successive agli interventi ispettivi svolti da banca d'Italia nei riguardi di alcune Banche del Gruppo;

- attività inerenti la **sicurezza sul lavoro**: compilazione del questionario di valutazione dello *stress*-lavoro correlato, secondo la proposta metodologica stabilita dall'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA DEL LAVORO;
- attività inerenti la **tutela della privacy**: aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza ex D.Lgs. 196/; aggiornamento della dichiarazione con cui rendere noto, al Garante per la protezione dei dati personali, l'esistenza delle attività di raccolta e di utilizzazione dei dati personali svolte da MONETA S.p.a. quale autonomo titolare del trattamento dei dati personali;
- attività in materia di **usura**: attivazione di implementazioni informatiche per automatizzare le verifiche mensili sul calcolo dei TAEG e per consentire la corretta gestione delle componenti di costo.

Nel rispetto delle responsabilità tempo per tempo attribuite in materia di Compliance, le attività sono state svolte in coordinamento con la Direzione Centrale Compliance di Capogruppo e ne è stata fornita periodica informativa agli Organi di Amministrazione e Controllo della Società.

La valutazione della funzionalità del sistema dei controlli interni è demandata al Servizio Internal Auditing di Neos Finance S.p.A. in virtù di un accordo di service stipulato nel 2005 con l'ex Neos Banca S.p.A. che, nell'anno 2009, si è fusa nella controllata Neos Finance S.p.A.

In base al citato accordo è previsto che l'Internal Auditing fornisca supporto nella definizione e implementazione del sistema dei controlli interni, in particolare nella fase di avvio dei nuovi processi/prodotti/procedure operative.

Più in generale, all'Internal Auditing è richiesto di portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione, ai processi ed alle procedure.



## **L'ESERCIZIO 2010 DI MONETA**

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con utile pari a 69,1 milioni di Euro contro un utile di 44,3 milioni di Euro del 2009. Il risultato è comprensivo di dividendi incassati nell'esercizio dalla controllata Setefi S.p.A. per 70,1 milioni di Euro. Al netto dei dividendi e del relativo effetto imposte il risultato dell'esercizio esprimerebbe un utile pari a 1,6 milioni di Euro. L'esercizio 2010 ha fatto registrare una significativa crescita degli impieghi lordi che passano da 3.344 milioni di Euro del 2009 a 4.030 milioni di Euro del 2010. Questi dati confermano il consolidamento di Moneta, all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito del business del credito ai privati e della monetica.

## **DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI**

Per una migliore comprensione dell'evoluzione dei dati riportati in relazione, vengono forniti i principali dati patrimoniali ed economici, messi a confronto con i dati dell'esercizio 2009.

### **DATI PATRIMONIALI**

#### **I Crediti**

I Crediti verso Clienti al valore nominale (al netto dei risconti di interessi futuri di 659,4 milioni di Euro) hanno raggiunto l'importo di 4.030 milioni di Euro (3.344 milioni di Euro al 31 dicembre 2009), con un incremento pari al 20,5% rispetto all'esercizio precedente. Il presunto valore di realizzo di questi crediti, ottenuto operando una rettifica per un importo di 164,8 milioni di Euro di svalutazioni (102,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2009), si attesta su 3.865 milioni di Euro (3.242 milioni di Euro al 31 dicembre 2009). Di seguito si espongono, dettagliatamente per prodotto, i confronti delle esposizioni nette verso la clientela con l'esercizio 2009.

Valori in migliaia di euro

	<b>Esposizione netta 31.12.2010</b>	<b>Quota %</b>	<b>Esposizione netta 31.12.2009</b>	<b>Quota %</b>	<b>Variatz. %</b> <b>2010/2009</b>
Prestiti Personali	3.168.232	82,0%	2.672.461	82,5%	18,6%
Cessione del Quinto	635.338	16,4%	503.540	15,5%	26,2%
Carte di Credito	61.401	1,6%	66.032	2,0%	-7,0%
<b>Totale</b>	<b>3.864.971</b>	<b>100%</b>	<b>3.242.033</b>	<b>100%</b>	<b>19,2%</b>

Nella tabella che segue si indicano le rettifiche che hanno nettato i crediti lordi e che hanno determinato i crediti netti di cui alla tabella precedente.

(valori in migliaia di euro)

	2010	2009	Variazione	
			assoluta	%
<b>Svalutazioni dirette su capitale</b>	<b>145.169</b>	<b>95.203</b>	<b>49.966</b>	<b>52,5%</b>
consumo	126.283	83.970	42.313	50,4%
cessione quinto	7.539	2.736	4.803	175,5%
carta	11.347	8.497	2.850	33,5%
<b>Svalutazioni dirette su interessi di mora</b>	<b>19.669</b>	<b>6.816</b>	<b>12.853</b>	<b>188,6%</b>
consumo	17.001	5.572	11.429	205,1%
cessione quinto	180	71	109	153,5%
carta	2.488	1.173	1.315	112,1%
<b>Totale svalutazioni dirette</b>	<b>164.838</b>	<b>102.019</b>	<b>62.819</b>	<b>61,6%</b>

Nelle tabelle che seguono si sintetizza la qualità dell'attivo di Moneta. Si precisa che i valori in esse indicati comprendono gli interessi di mora maturati e che gli stessi risultano rettificati per il 100% del loro ammontare.

valori in milioni di euro

	31 dicembre 2010				31 dicembre 2009			
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	135	90	45	66,7%	53	42	11	79,2%
Incagli e ristrutturati	73	40	33	54,8%	66	35	31	53,0%
Crediti scaduti/sconfinati	7	1	6	14,3%	7	0	7	0,0%
<b>Attività deteriorate</b>	<b>215</b>	<b>131</b>	<b>84</b>	<b>60,9%</b>	<b>126</b>	<b>77</b>	<b>49</b>	<b>61,1%</b>
Finanziamenti in bonis	3.815	34	3.781	0,9%	3.218	25	3.193	0,8%
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>4.030</b>	<b>165</b>	<b>3.865</b>	<b>4,1%</b>	<b>3.344</b>	<b>102</b>	<b>3.242</b>	<b>3,1%</b>

valori in milioni di euro

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze lorde	135	53	82	+154,7%
Rettifiche complessive	-90	-42	-48	+114,3%
<b>Sofferenze nette</b>	<b>45</b>	<b>11</b>	<b>34</b>	<b>+309,1%</b>
<b>Grado di copertura sofferenze</b>	<b>66,7%</b>	<b>79,2%</b>	<b>-12,5%</b>	
Incagli e ristrutturati lordi	73	66	7	+10,6%
Rettifiche complessive	-40	-35	-5	+14,3%
<b>Incagli e ristrutturati netti</b>	<b>33</b>	<b>31</b>	<b>2</b>	<b>+6,5%</b>
<b>Grado di copertura incagli e ristrutturati</b>	<b>54,8%</b>	<b>53,0%</b>	<b>+1,8%</b>	
Scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni lordi	7	7	0	+0,0%
Rettifiche complessive	-1	0	-1	+100,0%
<b>Scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni netti</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>-1</b>	<b>-14,3%</b>
<b>Grado di copertura scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni</b>	<b>14,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>+14,3%</b>	
Crediti deteriorati lordi	215	126	89	+70,6%
Rettifiche complessive	-131	-77	-54	+70,1%
<b>Crediti deteriorati netti</b>	<b>84</b>	<b>49</b>	<b>35</b>	<b>+71,4%</b>
<b>Grado di copertura crediti deteriorati</b>	<b>60,9%</b>	<b>61,1%</b>	<b>-0,2%</b>	
Finanziamenti in bonis	3.815	3.218	597	+18,6%
Rettifiche complessive	-34	-25	-9	+36,0%
<b>Finanziamenti in bonis</b>	<b>3.781</b>	<b>3.193</b>	<b>588</b>	<b>+18,4%</b>
<b>Grado di copertura finanziamenti in bonis</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,8%</b>	<b>+0,1%</b>	
Crediti verso clientela	4.030	3.344	686	+20,5%
Rettifiche complessive	-165	-102	-63	+61,8%
<b>Crediti verso clientela netti</b>	<b>3.865</b>	<b>3.242</b>	<b>623</b>	<b>+19,2%</b>
<b>Grado di copertura crediti verso clientela</b>	<b>4,1%</b>	<b>3,1%</b>	<b>+1,0%</b>	

Al riguardo si evidenzia che gli incrementi dei crediti deteriorati sono principalmente riconducibili all'incremento degli impieghi e alla maturazione del portafoglio in essere. Si evidenzia che i crediti deteriorati netti incidono sui crediti netti totali per il 2,2% (1,5% nel 2009).

## I debiti verso banche

I debiti verso banche, pari a 3.693 milioni di Euro (3.081 milioni di Euro al 31 dicembre 2009), sono prevalentemente costituiti dalla raccolta effettuata attraverso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

In particolare, i debiti a vista, di importo non significativo (0,1 milioni di Euro), sono costituiti principalmente da saldi a debito su conti correnti detenuti presso Intesa Sanpaolo, mentre i debiti a termine o con preavviso sono rappresentati da finanziamenti pari a 3.693 milioni di Euro (comprensivi dei relativi ratei passivi), erogati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e regolati a normali condizioni di mercato, di cui 362 milioni di Euro a breve termine (erano 281 milioni di Euro al 31/12/2009) e 3.331 milioni di Euro a medio/lungo termine (erano 2.800 milioni di Euro al 31/12/2009).

## L'adeguatezza patrimoniale e la misurazione dei rischi

### a) Il patrimonio

*valori in milioni di euro*

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione	
			assoluta	%
Capitale sociale e sovrapprezzi di emissione	127,0	127,0	0,0	0,0%
Altre riserve	13,6	1,1	0	+0,0%
Utile netto	69,1	44,3	24,8	+56,0%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>209,7</b>	<b>172,4</b>	<b>37,3</b>	<b>+21,6%</b>

Il patrimonio di Moneta al 31/12/2010, comprensivo dell'utile di 69,1 milioni di Euro, è cresciuto a 209,7 milioni di Euro rispetto ai 172,4 milioni di Euro del 31/12/2009 e ha fatto registrare un incremento significativo (+21,6% rispetto al 31/12/2009; in valore assoluto 37,3 milioni di Euro). La variazione positiva intervenuta nell'esercizio è conseguenza dell'utile realizzato nell'esercizio 2010 pari a 69,1 milioni di Euro.

Nel corso del 2010 è inoltre stato distribuito al socio totalitario Intesa Sanpaolo S.p.A. un dividendo di 31,9 milioni deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 31 marzo 2010 in relazione all'utile dell'esercizio chiuso al 31/12/2009.

Si precisa che l'utile attuariale di periodo su valutazione IAS del Fondo TFR, al netto del relativo effetto imposte, è risultato al 31/12/2010 positivo per un importo non significativo.

## b) Il Patrimonio di Vigilanza

Sono pienamente operative le disposizioni di Vigilanza Prudenziale in virtù delle quali sia le banche che le società finanziarie recepiscono le Direttive Comunitarie (Nuovo Accordo di Basilea) in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari.

Viene richiesto ai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia un vincolo alla determinazione del patrimonio utile ai fini di vigilanza in relazione ai rischi assunti, che dovrà essere non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, identificato come la somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e dei rischi operativi. Si segnala che il requisito minimo richiesto a fronte del rischio di credito è fissato per gli intermediari finanziari nella misura del 6%. Gli intermediari appartenenti a gruppi sottoposti a vigilanza consolidata beneficiano di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale totale su base individuale (a condizione che il requisito consolidato sia rispettato).

Il Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2010 risulta pari a 144,5 milioni di euro, in incremento del 22,3% rispetto ai 118,2 milioni di Euro del 31/12/2009, come evidenziato dalla tabella di seguito inserita.

*(valori in milioni di euro)*

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione	
			assoluta	%
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre (tier 1)	209,7	140,6	69,1	+49,1%
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre (tier 2)	-	-		
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-		
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>209,7</b>	<b>140,6</b>	<b>69,1</b>	<b>+49,1%</b>
Rischi di credito	179,5	150,3	29,2	+19,4%
Rischi Operativi	13,1	7,3	5,8	+79,5%
Rischi di mercato	-	-	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Riduzione requisiti 25% (Gruppo Bancario)	- 48,1	- 39,4	- 8,7	+22,1%
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>144,5</b>	<b>118,2</b>	<b>26,3</b>	<b>+22,3%</b>
Attività di rischio ponderate	2.408,1	1.971,5	436,6	+22,1%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (tier 1 ratio)	8,71%	7,13%		+1,6%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (total capital ratio)	8,71%	7,13%		+1,6%

Il Requisito Patrimoniale Totale richiesto a Moneta S.p.A. al 31 dicembre 2010 è pari a 144,5 milioni di Euro (118,2 milioni di Euro al 31/12/2009). Poiché il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2010, comprensivo dell'utile 2010 che in sede di proposta è stato interamente destinato a riserve per 69,1 milioni, è pari a 209,7 milioni di Euro (+49,1% rispetto ai 140,6 milioni di Euro al 31/12/2009), si realizza un avanzo patrimoniale pari a 65,2 milioni di Euro.

### **- Misurazione interna**

L'operatività tipica di Moneta, caratterizzata da un notevole frazionamento qualitativo dei crediti (numero rilevante di operazioni di importo modesto, distribuite in più settori merceologici), rende necessario, con modalità sempre più perfezionate, l'utilizzo di strumenti automatici sia in fase di erogazione (credit-scoring) che in fase di recupero (migration analysis), con un monitoraggio costante che costituisce una garanzia di controllo del rischio.

Moneta, attraverso la sua controllante Intesa Sanpaolo, partecipa stabilmente altresì, nell'ambito del Gruppo ad un tavolo di lavoro che ha proprio l'obiettivo di definire un metodo di valutazione interna, alla luce delle nuove modalità di misurazione dei rischi patrimoniali (c.d. "Basilea 2").

### **c) Il rischio di tasso e di liquidità**

La copertura del rischio di liquidità non presenta particolari criticità in considerazione della natura della raccolta posta in essere da Moneta che privilegia, nella sua totalità, la raccolta presso la tesoreria della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Il rischio di tasso esprime un valore positivo puntuale al 31/12/2009 di 0,15 milioni di euro - misurato su 25 bps di movimento parallelo della curva dei tassi di interesse ("shift sensitivity analysis") - che risulta compreso nel range di scostamento massimo previsto dalle policy di Capogruppo, che è pari a 4,0 milioni di euro in valore assoluto.

## DATI ECONOMICI

L'utile di esercizio di Moneta si attesta sui 69,1 milioni di Euro (44,3 milioni di Euro al 31/12/2009) dopo aver assorbito 52,6 milioni di Euro di rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, che sono decrementate di 5,3 milioni di Euro (-9,2 %) rispetto all'esercizio precedente (erano 58,0 milioni di Euro al 31/12/2009).

Il ROE dell'esercizio calcolato sul Capitale Sociale e le Riserve è pari al 49,1% (al 31/12/2009 si attestava al 34,6%).

Al netto dell'effetto positivo dei dividendi incassati dalla controllata Setefi S.p.A. nel corso del 2010, pari a 70,1 milioni, il ROE scenderebbe al 1,2% (al 31/12/2009, segnava -5,9%).

Il margine di interesse si assesta a 148,3 milioni di Euro (117,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2009), registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente del 26,1% (+30,7 milioni di Euro in valore assoluto). L'incremento verificatosi risente significativamente dell'effetto positivo dell'andamento degli interessi attivi (aumentati di 38,8 milioni di Euro), solo parzialmente compensato dall'incremento, più ridotto in termini assoluti, degli interessi passivi (aumentati di 8,2 milioni di Euro).

L'aumento degli interessi attivi confluiti a conto economico, il saldo dei quali al 31/12/2010 risulta pari a 279,3 milioni di Euro (240,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2009) è riferibile principalmente al consolidamento dell'operatività per la gestione del prodotto "prestito personale" e al significativo incremento a conto economico degli interessi attivi connessi al prodotto "cessione del quinto", entrambi collocati sul mercato "retail" tramite l'attività di intermediazione delle filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Analizzando la composizione degli interessi attivi, essi risultano costituiti principalmente da:

- prestiti personali per 239,4 milioni di Euro (210,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2009);
- cessione del quinto per 31,9 milioni di Euro (21,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2009);
- carta di credito per 7,4 milioni di Euro (8,3 migliaia di Euro al 31 dicembre 2009).

Dal lato degli interessi passivi, pari al 31/12/2010 a 131,0 milioni di Euro (erano 122,8 milioni di Euro al 31/12/2009), l'incremento riflette il forte aumento dei debiti verso

banche a medio/lungo termine registrato nel 2009 e nel 2010 che ha più che compensato le migliori condizioni di tasso, rispetto a quelle originarie, ottenute da Moneta sui rinnovi di finanziamenti a medio/lungo termine stipulati in precedenti esercizi - quando le condizioni di tasso risultavano meno favorevoli - e scaduti nel corso del 2009 e del 2010. Considerato inoltre il vantaggioso costo del funding relativo ai finanziamenti a breve, Moneta ha mantenuto anche per l'esercizio 2010 una significativa esposizione a breve termine, sempre comunque entro un limite tale da poter garantire una copertura dell'attivo equilibrata nelle scadenze di tasso e di liquidità.

Il margine di intermediazione è pari a 137,6 milioni di Euro (119,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2009). L'aumento di 18,3 milioni di Euro (+15,3% rispetto al 2009) risente positivamente, oltre che del miglioramento del margine di interesse per 30,7 milioni di Euro appena descritto, anche dell'incasso del dividendo, pari a 70,1 milioni di Euro, erogato dalla società controllata Setefi S.p.A. nel 2010 a Moneta (e superiore di 16,1 milioni di Euro ai dividendi incassati nel 2009, pari a 54,0 milioni di Euro). Di contro, subisce l'effetto negativo dato dall'incremento dell'importo negativo delle commissioni netto per 28,6 milioni di Euro.

Al netto del dividendo erogato da Setefi S.p.A., il margine di intermediazione risulterebbe pari a 67,5 milioni di Euro (+3,2% rispetto al margine di intermediazione al 31/12/2009, pari a 65,4 milioni di Euro).

Le commissioni nette pari a -80,8 milioni di Euro (in incremento di 28,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2009, quando tale voce risultava pari a -52,2 milioni di Euro) registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente del 54,8%.

Le commissioni attive pari a 23,3 milioni di Euro (22,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2009), sono incrementate di 1,3 milioni di Euro (+6,0% rispetto al 31/12/2009) e tale aumento è riconducibile principalmente all'effetto combinato di maggiori commissioni per istruttoria relative al prodotto "prestito personale" (+2,6 milioni di Euro) e di maggiori penali per estinzioni anticipate (+0,3 milioni di Euro), compensato - di contro - da minori commissioni per l'invio delle comunicazioni di trasparenza alla clientela (-0,7 milioni di Euro), da minori ricavi per "decadenza del beneficio del termine" (DBT) relativi al prodotto "carta di credito" (-0,4 milioni di Euro) e da minori ricavi per recupero spese postali sul prodotto "carta di credito" (-0,2 milioni di Euro).

Le commissioni passive pari a 104,1 milioni di Euro (74,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2009) fanno registrare un incremento di 29,9 milioni di Euro, dovuto pressoché interamente all'aumento, per il medesimo importo, delle provvigioni periodicamente riconosciute, al verificarsi della condizione di effettiva maturazione, alla Capogruppo



Intesa Sanpaolo ed alle diverse Banche Reti per l'intermediazione da loro effettuata sui prodotti "prestito personale", "cessione del quinto" e "carte di credito".

La voce **Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie** presenta al 31/12/2010 un saldo pari a zero.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2010 è stata perfezionata un'operazioni di cessione di crediti non performing che è avvenuta al prezzo di vendita di 0,2 milioni di Euro a fronte di crediti verso clientela per un importo complessivo di 2,8 milioni di Euro di valore capitale (svalutati in esercizi precedenti per 2,6 milioni di euro) cui si aggiungono 0,3 milioni di euro di crediti per interessi di mora (completamente svalutati già al 31/12/2009).

L'importo oggetto di cessione pari a 2,8 milioni di Euro in linea capitale, era così composto: 2,2 milioni di Euro relativi al prodotto "credito al consumo" nella forma tecnica dei Prestiti Personali e 0,6 milioni di Euro relativi al prodotto "carte di credito revolving".

In particolare, le rettifiche di valore sui crediti sono pari a complessivi 74,4 milioni di Euro (58,6 milioni di Euro al 31/12/2009, segnando un incremento del +27%), di cui 65,9 milioni di Euro relative al prodotto "Consumo", 3,6 milioni di Euro relative al prodotto "Carta" e 4,9 milioni di Euro relative al prodotto "Cessione del quinto".

Le rettifiche contabilizzate riflettono il risultato di criteri di valutazione che misurano in modo forfetario per classi omogenee e per prodotto, il rischio di perdita.

L'incremento è riconducibile in larga misura all'incremento del volume dei crediti e al fatto che gli stessi hanno raggiunto un grado di maturità più avanzato.

All'interno delle rettifiche di valore lorde risultano contabilizzate perdite su crediti, principalmente riferibili al prodotto "Consumo", per complessivi 0,3 milioni di Euro, che si riducono a 0,1 milioni di Euro, dopo l'utilizzo dei fondi forfetari a diretta rettifica dei crediti stanziati nei precedenti esercizi.

Le riprese di valore ammontano a 21,7 milioni di Euro (0,6 milioni di Euro al 31/12/2009). Si segnala che le riprese da valutazione sono conseguenti la creazione, nel corso dell'esercizio 2010, di nuove classi di rischio (principalmente relativamente il prodotto "Consumo"), rispetto a quelle esistenti al 31/12/2009. Tale fenomeno comporta sempre la rilevazione di accantonamenti pari al valore dei fondi attesi per i crediti inclusi nelle nuove classi istituite, controbilanciati da riprese di valore dei fondi sulle classi esistenti al 31/12/2009 di rispettiva originaria appartenenza degli anzidetti crediti.

Le spese amministrative risultano pari a 17,2 milioni di Euro (18,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2009) e registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente (-6,2%; in valore assoluto 1,1 milioni di Euro).

In particolare, le spese per il personale pari a 4,5 milioni di Euro (3,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2009) evidenziano un aumento pari a 1,5 milioni di Euro dato principalmente dal combinato effetto di maggiori costi relativi al personale dipendente derivanti dal rientro nell'organico di Moneta di personale distaccato "in uscita" presso le società Neos Banca (estintasi nel corso dell'esercizio 2009 in conseguenza della fusione "inversa" per incorporazione in Neos Finance) e Neos Finance (+0,4 milioni di Euro), da maggiori oneri relativi all'utilizzo di lavoratori interinali (+0,7 milioni di Euro) e da maggiori costi per personale distaccato "in entrata" per 0,3 milioni di Euro.

Per gli approfondimenti qualitativi relativi in generale al personale dipendente ed in particolare alle movimentazioni dell'organico nel corso del 2010 si rimanda al capitolo "La struttura dell'organico" della presente relazione.

Le altre spese amministrative, pari a 12,7 milioni di Euro (15,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2009) fanno registrare una diminuzione di 2,6 milioni di Euro imputabile principalmente, a minori oneri per outsourcing infragruppo. In particolare, relativamente all'outsourcing per i servizi "amministrativi" – che Moneta ha continuato a ricevere nel 2010 da Neos Finance (dopo che quest'ultima, con decorrenza 31 luglio 2009, era subentrata – in qualità di outsourcer - nel contratto di fornitura in forza della fusione "inversa" con Neos Banca) – si segnala una riduzione di 0,6 milioni di Euro dovuta principalmente al ridimensionamento del perimetro delle prestazioni amministrative fornite. Relativamente all'outsourcing per i servizi "informatici", che nel 2009 era stato reso dalle società Neos Banca (poi incorporata, con decorrenza 31 luglio 2009, da Neos Finance, che era così subentrata nel contratto di fornitura nella qualità di "outsourcer") e, per gli ultimi due mesi dell'anno, da Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a. (che ha poi proseguito anche nel 2010 nella fornitura di tali servizi), si evidenzia una riduzione di 2,3 milioni di Euro effetto principalmente di una definizione del "pricing" dei servizi forniti che ha potuto beneficiare delle sinergie e delle economie di scala possibili nell'ambito della struttura di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a. Sempre in tema di outsourcing, si rileva infine un incremento di 0,1 milioni di Euro relativamente ai servizi in outsourcing resi dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Risultano, invece, in aumento, per 0,4 milioni di Euro, le commissioni passive riconosciute alle amministrazioni cedute per la gestione operativa delle pratiche "cessione del quinto" e, per 0,1 milioni di Euro, i servizi ricevuti per la "digitalizzazione" dei documenti gestiti da Moneta. L'esercizio 2010 ha altresì registrato una forte riduzione delle spese di consulenza rese da società esterne per 0,8

milioni di Euro, nonché maggiori costi connessi all'imposta di bollo per 0,4 milioni di Euro, che, se diminuiti dei proventi derivanti dai relativi riaddebiti sulla clientela (contabilizzati, come richiesto dalla Circolare Banca d'Italia, all'interno degli "altri proventi e oneri di gestione"), hanno presentato un valore netto pressoché costante rispetto al precedente esercizio (0,1 milioni di Euro).

Gli "Altri oneri e proventi di gestione" segnano un risultato positivo pari a 10,2 milioni di Euro, con un incremento rispetto al valore al 31/12/2009 (che misurava 5,7 milioni di Euro) di 4,5 milioni di Euro (+79,7%).

Tale variazione positiva è in prevalenza conseguenza, per 4,3 milioni di Euro, di maggiori indennizzi riconosciuti dalle Banche Reti del Gruppo Intesa Sanpaolo a Moneta per inadempienze contrattuali poste in essere in sede di intermediazione di pratiche di finanziamento presso la clientela e, per 0,4 milioni di Euro, di maggiori proventi da riaddebito sulla clientela dell'imposta di bollo (si rinvia sopra all'analisi delle altre spese amministrative per i dettagli sul relativo costo), parzialmente compensati dalla rilevazione di una perdita per 0,2 milioni di Euro connessa ad atti transattivi conclusi con le Banche Reti su crediti – correttamente contabilizzati nei loro confronti nell'esercizio 2009 alla luce di inadempienze contrattuali – poi rivelatisi parzialmente insussistenti in forza di ulteriori accertamenti interni.

Il risultato della gestione operativa è pari al 31/12/2010 a 78,0 milioni di Euro ed è incrementato, rispetto al risultato di 48,7 milioni di Euro rilevato al 31/12/2009, di 29,3 milioni di Euro.

Al netto del dividendo erogato nel corso del 2010 da Setefi S.p.A., il risultato della gestione operativa scende ad un risultato positivo di 7,8 milioni di Euro, registrando un significativo incremento in valore assoluto di 13,1 milioni di Euro rispetto al 31/12/2009 (l'esercizio precedente evidenziava un corrispondente risultato negativo di 5,2 milioni di Euro).

Il risultato della gestione operativa rappresenta principalmente l'effetto congiunto dei fenomeni sopra descritti.

L'Utile della operatività corrente al lordo delle imposte coincide, sia per l'esercizio 2010 che per l'esercizio 2009, con i corrispondenti importi del risultato della gestione operativa.

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" risulta pari, al 31/12/2010, a 8,9 milioni di Euro (erano 4,4 milioni di Euro al 31/12/2009) e determina

un tax rate complessivo dell'11,4% (calcolato come rapporto tra "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e "Utile della operatività corrente al lordo delle imposte").

Al netto del dividendo incassato da Setefi S.p.A., Moneta presenterebbe – come sopra indicato – un utile ante imposte dell'esercizio pari a 7,8 milioni di Euro che comporterebbe comunque la rilevazione di imposte sul reddito per circa 6,2 milioni di Euro e pertanto un utile d'esercizio (al netto del dividendo incassato da Setefi S.p.A.) pari a 1,6 milioni di Euro. L'alta incidenza delle imposte sarebbe conseguenza principalmente del significativo effetto negativo rappresentato dall'indeducibilità, ai fini IRAP, delle consistenti rettifiche di valore nette su crediti accantonate da Moneta al 31/12/2010.

## I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

I rapporti attivi e passivi con la controllante Intesa Sanpaolo, che andiamo ad elencare in migliaia di euro, sono regolati a normali condizioni di mercato. I crediti sono costituiti da rapporti di conto corrente che evidenziano dal lato dell'attivo le giacenze di liquidità provenienti dai flussi d'incasso dei crediti, mentre i debiti verso enti crediti attengono a finanziamenti a breve e medio/lungo termine rappresentanti l'intero funding di Moneta per svolgere la propria attività caratteristica.

Le altre attività e passività registrano i rapporti di debito e di credito con la Controllante relativi, oltre che ai servizi resi e ricevuti ma non ancora fatturati o liquidati alla data di chiusura dell'esercizio, anche ai flussi connessi all'adesione di Moneta al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Intesa Sanpaolo.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>				
<b>Attivo</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>Variaz.</b>	<b>Var. %</b>
<i>Crediti per dep.to libero in c/c</i>	3.600	9.246	(5.646)	-61,1%
<i>Altre attività</i>	16.462	9.765	6.697	68,6%
<b>Totale</b>	<b>20.062</b>	<b>19.011</b>	<b>1.051</b>	<b>5,5%</b>

<b>Passivo</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>Variaz.</b>	<b>Var. %</b>
<i>Debiti a vista in c/c</i>	134	28	106	378,6%
<i>Debiti per finanziamenti ricevuti</i>	3.692.560	3.081.029	611.531	19,8%
<i>Altre passività</i>	28.090	36.893	(8.803)	-23,9%
<b>Totale</b>	<b>3.720.784</b>	<b>3.117.950</b>	<b>602.834</b>	<b>19,3%</b>

## **LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

I rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di puntuale ed attento monitoraggio, dal quale non sono emerse situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti intrattenuti con la clientela. Le operazioni sono state di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne e di Gruppo appositamente definite.

Nel periodo non sono state poste in essere operazioni aventi le caratteristiche per essere considerate di natura atipica o inusuale.

Si rende noto che, nel corso del mese di Gennaio 2011, la Società ha recepito in ambito aziendale il nuovo Regolamento di Gruppo per le Operazioni con Parti Correlate, emanato dalla Capogruppo in conseguenza della ridefinizione del quadro normativo degli adempimenti societari per la gestione delle parti correlate in società emittenti azioni quotate o diffuse, effettuata dal Regolamento Consob, adottato con delibera n. 17221, in attuazione dell'art. 2391 bis c.c.

## **DIREZIONE E COORDINAMENTO**

In osservanza del disposto di cui all'art. 2497-bis, V comma del Codice Civile, si precisa che la Società è soggetta all'attività di direzione e di coordinamento di Intesa Sanpaolo SpA, la quale la esercita allo scopo di perseguire principalmente le seguenti due finalità:

- conferire alle Società appartenenti al Gruppo bancario lineamenti organizzativi complessivi tendenzialmente omogenei, nel rispetto del ruolo strategico delle Società stesse;
- assicurare la coerenza alle normative che disciplinano l'operatività del Gruppo nel suo insieme, con specifico riferimento agli obblighi cui è sottoposta in virtù del suo ruolo di Capogruppo e della sua natura di Società quotata nei mercati regolamentati.

Tale attività è esercitata avvalendosi, tra gli altri, di strumenti normativi specifici quali il Regolamento di Gruppo e le direttive della Capogruppo, nonché degli eventuali strumenti organizzativi di coordinamento tempo per tempo istituiti, cui possono essere chiamati a partecipare esponenti aziendali.

L'attività di direzione e di coordinamento come sopra esercitata ha contribuito a razionalizzare ed a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi della Società.

In una logica di Gruppo, nell'esercizio 2010 non sono state assunte, ai sensi dell'art. 2497 e segg. del Codice Civile, delibere riguardanti la Società, relative a progetti ed operazioni di rilievo con riguardo all'impatto sull'assetto economico e patrimoniale della Società medesima, direttamente influenzate dalla Capogruppo.

## **EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nel corso della seduta tenutasi il 26 Gennaio 2011, la scissione parziale di Moneta SpA della partecipazione totalitaria in Setefi S.p.A. a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Tale operazione si inquadra nell'ambito del progetto di ristrutturazione del comparto del credito al consumo di Gruppo e dovrebbe concludersi - previo rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia - entro il primo semestre del 2011.

La prevedibile evoluzione della gestione aziendale nell'esercizio 2011 conferma l'attenzione al rafforzamento ed al consolidamento della struttura organizzativa e delle competenze ed esperienze cumulate nei precedenti esercizi, necessarie a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Questo avverrà, in particolare, attraverso:

- la crescita sostenibile dei volumi e dei ricavi, con obiettivi di forte penetrazione sulla base clienti di Intesa Sanpaolo SpA;
- il presidio diretto delle attività chiave della catena del valore;
- la realizzazione di specifici interventi volti ad incrementare il presidio del rischio ed il complessivo sistema dei controlli.



## **PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO**

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio di Moneta S.p.A. relativo all'esercizio 2010, redatto secondo le norme e gli schemi vigenti integrati dalle direttive della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e che è stato oggetto di revisione da parte della Società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il Bilancio chiude con il seguente risultato:

Utile d'esercizio **Euro 69.095.288,36**

che Vi proponiamo di destinare come segue:

- quanto a Euro 3.454.764,42 a riserva legale;
- quanto a Euro 65.640.523,94 a riserva straordinaria;

L'approvazione della suddetta proposta di destinazione dell'utile determinerebbe la composizione del patrimonio netto della Società nei seguenti termini:

<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>
✓ Capitale Sociale	109.830.000,00
✓ Riserva Legale	5.671.327,75
✓ Riserva Sovrapprezzo di emissioni	17.149.750,25
✓ Riserva da valutazione	3.689,09
✓ Altre riserve	77.045.679,29
<b>☐ Totale Patrimonio netto</b>	<b>209.700.446,38</b>

## **CONCLUSIONI**

Signori Soci,

l'esercizio 2010 di Moneta SpA si chiude con un risultato positivo pari a 69,1 milioni di Euro.

Al termine di questa Relazione sulla Gestione, si desidera rivolgere al Collegio Sindacale ed all'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 il più vivo ringraziamento per l'assidua opera che nel corso dell'anno hanno svolto con competenza e professionalità.

Da menzionare poi la concreta e puntuale collaborazione fornitaci dalle strutture di riferimento della Capogruppo Intesa Sanpaolo, della cui assistenza abbiamo utilmente beneficiato.

Alla Società Reconta Ernst & Young SpA rinnoviamo la nostra riconoscenza per l'attività intelligente e costruttiva dedicata allo svolgimento degli importanti incarichi di revisione e controllo.

Un ringraziamento all'Autorità di Vigilanza per la collaborazione e la disponibilità manifestate, sia presso le sue articolazioni centrali e sia dalla locale Sede di Bologna, nonché alle Associazioni a cui si partecipa, in particolare ABI ed Assofin, per l'attività svolta nel corso del 2010 a favore dei loro membri e per la puntuale e preziosa assistenza, garantita in ogni occasione.

Come di consueto, un ringraziamento particolare alla Direzione, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi ed al personale tutto per l'impegno con cui hanno saputo interpretare i rispettivi incarichi.

Bologna, 2 marzo 2011

Il Presidente del

Consiglio di Amministrazione

# **PROSPETTI CONTABILI**

**STATO PATRIMONIALE**

**CONTO ECONOMICO**

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

**RENDICONTO FINANZIARIO**

## STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

(Valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10. Cassa e disponibilità liquide	3.729.918	2.931.558
60. Crediti	3.868.905.591	3.260.604.495
90. Partecipazioni	24.982.690	24.982.690
100. Attività materiali	50.290	5.144
120. Attività fiscali:	29.970.762	19.812.245
<i>b) anticipate</i>	<i>29.970.762</i>	<i>19.812.245</i>
140. Altre attività	34.737.612	29.621.002
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>3.962.376.863</b>	<b>3.337.957.134</b>

## PASSIVO

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10. Debiti	3.692.694.466	3.081.057.134
70. Passività fiscali:	642.634	2.495.531
<i>a) correnti</i>	<i>642.634</i>	<i>2.495.531</i>
90. Altre passività	58.797.511	81.449.662
100. Trattamento di fine rapporto del personale	218.806	240.220
110. Fondi per rischi e oneri:	323.000	275.535
<i>b) altri fondi</i>	<i>323.000</i>	<i>275.535</i>
120. Capitale	109.830.000	109.830.000
150. Sovrapprezzi di emissione	17.149.750	17.149.750
160. Riserve	13.621.719	1.141.152
170. Riserve da valutazione	3.689	(13.117)
180. Utile (perdita) d'esercizio	69.095.288	44.331.267
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>3.962.376.863</b>	<b>3.337.957.134</b>

## CONTO ECONOMICO

(Valori in unità di euro)

Voci di conto economico	31/12/2010	31/12/2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	279.281.772	240.452.308
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(130.987.216)	(122.830.345)
MARGINE DI INTERESSE	148.294.556	117.621.963
30. Commissioni attive	23.327.286	22.010.788
40. Commissioni passive	(104.131.545)	(74.210.481)
COMMISSIONI NETTE	(80.804.259)	(52.199.693)
50. Dividendi e proventi simili	70.135.000	53.950.000
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	137.625.297	119.372.270
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(52.624.846)	(57.966.260)
<i>a) attività finanziarie</i>	<i>(52.624.846)</i>	<i>(57.966.260)</i>
110. Spese amministrative	(17.220.600)	(18.362.156)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(4.487.138)</i>	<i>(2.997.597)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(12.733.462)</i>	<i>(15.364.559)</i>
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.502)	(1.653)
160. Altri proventi e oneri di gestione	10.205.297	5.678.713
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	77.969.646	48.720.914
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	77.969.646	48.720.914
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.874.358)	(4.389.647)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	69.095.288	44.331.267
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	69.095.288	44.331.267

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

*(Valori in migliaia di euro)*

	<b>Voci del Prospetto della Redditività Complessiva</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>69.095</b>	<b>44.331</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	17	(15)
<b>110.</b>	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>17</b>	<b>(15)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>69.112</b>	<b>44.316</b>

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

## Esercizio 2010

(Valori in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	109.830	-	109.830	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109.830
Sovrapprezzo emissioni	17.150	-	17.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.150
Riserve:	1.141	-	1.141	12.481	-	-	-	-	-	-	-	-	13.622
a) di utili	-	-	-	12.481	-	-	-	-	-	-	-	-	12.481
b) altre	1.141	-	1.141	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.141
Riserve da valutazione	(13)	-	(13)	-	-	-	-	-	-	-	-	17	4
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	44.331	-	44.331	(12.481)	(31.850)	-	-	-	-	-	-	69.095	69.095
Patrimonio netto	172.439	-	172.439	-	(31.850)	-	-	-	-	-	-	69.112	209.701

## Esercizio 2009

(valori in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	109.830	-	109.830	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109.830
Sovrapprezzo emissioni	19.973	-	19.973	(2.823)	-	-	-	-	-	-	-	-	17.150
Riserve:	1.141	-	1.141	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.141
a) di utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	1.141	-	1.141	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.141
Riserve da valutazione	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	(15)	(13)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(2.823)	-	(2.823)	2.823	-	-	-	-	-	-	-	44.331	44.331
Patrimonio netto	128.123	-	128.123	-	-	-	-	-	-	-	-	44.316	172.439



## RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto		Legenda:	
(valori in migliaia di euro)		2010	2009
		(+) Generata	(-) Assorbita
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		<b>2010</b>	<b>2009</b>
<b>1. Gestione</b>		<b>60.742</b>	<b>52.802</b>
- risultato d'esercizio (+/-)		69.095	44.331
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)		52.625	57.966
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		16	2
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		267	-
- imposte e tasse non liquidate (+)		8.874	4.453
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		(70.135)	(53.950)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>		<b>(686.035)</b>	<b>(743.656)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
- attività finanziarie valutate al fair value		-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
- crediti verso banche		14.637	1.585
- crediti verso clientela		(675.563)	(717.998)
- altre attività		(25.109)	(27.243)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>		<b>587.867</b>	<b>639.744</b>
- debiti verso banche		611.638	614.983
- debiti verso enti finanziari		-	-
- debiti verso clientela		-	-
- titoli in circolazione		-	-
- passività finanziarie di negoziazione		-	-
- passività finanziarie valutate al fair value		-	-
- altre passività		(23.771)	24.761
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>		<b>(37.426)</b>	<b>(51.110)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>			
<b>1. Liquidità generata da:</b>		<b>70.135</b>	<b>53.950</b>
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		70.135	53.950
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		-	-
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>		<b>(61)</b>	<b>(12)</b>
- acquisti di partecipazioni		0	(10)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		(61)	(2)
- acquisti di attività immateriali		-	-
- acquisti di rami d'azienda		-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>		<b>70.074</b>	<b>53.938</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		31.850	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>		<b>31.850</b>	-
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>		<b>798</b>	<b>2.828</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>			
(valori in migliaia di euro)			
<b>VOCI DI BILANCIO</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>Totale 31/12/2009</b>	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.932	104	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	798	2.828	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.730	2.932	

# **NOTA INTEGRATIVA**

## **Parte A – Politiche contabili**

### **A.1 Parte generale**

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

### **A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio**

- 1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita i
- 2 – Crediti
- 3 – Partecipazioni
- 4 – Attività materiali
- 5 – Attività immateriali
- 6 – Fiscalità corrente e differita
- 7 – Trattamento di fine rapporto del personale
- 8 – Fondi per rischi e oneri
- 9 – Debiti e titoli in circolazione
- 10 – Altre informazioni

## **Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

### **Attivo**

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 6 – Crediti – Voce 60
- Sezione 9 – Le partecipazioni – Voce 90
- Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100
- Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120 e Voce 70 del passivo
- Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

### **Passivo**

- Sezione 1 – Debiti - Voce 10
- Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70
- Sezione 9 – Altre passività – Voce 90
- Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100
- Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110
- Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

## **Parte C – Informazioni sul Conto Economico**

- Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40
- Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 50
- Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100
- Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 110
- Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120
- Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160
- Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 190
- Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

## **Parte D – Altre Informazioni**

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte
- Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Sezione 4 – Operazioni con parti correlate
- Sezione 5 – Altri dettagli informativi

## **Parte A – POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 - PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio di Moneta SpA per l'esercizio 2010 è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board ("IASB"), adottati dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1606/2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con la Circolare Banca d'Italia emanata in data 16 dicembre 2009 avente ad oggetto "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", degli IMEL, delle SGR e delle SIM" tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").

#### **Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea**

Nel corso dell'esercizio 2010 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

In particolare, si segnalano le nuove versioni dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali e dello IAS 27 – Bilancio consolidato, omologate con Regolamenti CE nn. 494 e 495 del 3 giugno 2009, applicati dalla banca prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2010. Coerentemente con il processo di revisione dei citati principi, sono state modificate le disposizioni contenute nello IAS 28, per le partecipazioni di collegamento, e nello IAS 31, per le partecipazioni di controllo congiunto. Per quanto riguarda gli impatti sul bilancio separato, le modifiche ai citati principi prevedono che, qualora una società perda il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole per effetto di una dismissione parziale, l'interessenza residua trattenuta debba essere iscritta al fair value e gli utili e le perdite, conseguenti alla differenza rispetto al valore di carico, debbano essere rilevati nel conto economico. Le precedenti versioni dei principi IAS 27, IAS 28, IAS 31 prevedevano, diversamente, che il valore di iscrizione dell'interessenza residua trattenuta fosse rappresentato dal valore contabile della partecipazione alla data di perdita del controllo o dell'influenza notevole.

Nella seguente tabella si elencano tutti principi omologati nel 2010 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è obbligatoria a partire dall'esercizio 2010 e per i quali non si rilevano impatti ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
<b>Modifiche a principi esistenti</b>			
IFRS 3 – Aggregazioni aziendali	Consente l'iscrizione dell'avviamento delle minoranze (full goodwill). L'acquisizione o la perdita di controllo comportano l'iscrizione di proventi ed oneri nel conto economico; nel bilancio consolidato, le variazioni in aumento o in diminuzione dell'interessenza detenuta senza la perdita di controllo sono considerate come operazioni tra azionisti e contabilizzate a patrimonio netto	Reg. CE. n. 494 e 495 del 3 giugno 2009	01-lug-09
IAS 27 – Bilancio consolidato e separato			
IAS 39 – Elementi qualificabili per la copertura	Stabilisce le condizioni richieste per consentire la copertura del rischio di inflazione di un elemento coperto e precisa che il rischio coperto non comprende il valore temporale di un'opzione acquistata	Reg. CE n. 839 del 15 settembre 2009	01-lug-09
Miglioramento agli IFRS	Modifiche minori	Reg. CE. n. 70 del 23 gennaio 2009	30 giugno 2009 (per modifiche IFRS 5)
		Reg. CE. n. 243 del 23 marzo 2010	01-gen-10
IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni	Fornisce chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un Gruppo (abrogando le interpretazioni IFRIC 8 e 11)	Reg. CE. n. 244 del 23 marzo 2010	01-gen-10
<b>Nuove interpretazioni</b>			
IFRIC 12 – Contratti relativi a servizi in concessione	Definisce come contabilizzare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo in concessione in base alle caratteristiche dell'accordo stesso	Reg. CE. n. 254 del 25 marzo 2009	01-gen-10
IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili	Stabilisce quando i ricavi per la costruzione di immobili debbano essere considerati come vendita di beni (IAS 18) o come servizi di costruzione (IAS 11)	Reg. CE. n. 636 del 22 luglio 2009	01-gen-10
IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Chiarisce le modalità di applicazione dei principi IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante da propri investimenti netti in gestioni estere	Reg. CE. n. 460 del 4 giugno 2009	01-lug-09
IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Stabilisce che le attività non monetarie distribuite ai soci siano oggetto di misurazione sulla base del fair value	Reg. CE. n. 1142 del 26 novembre 2009	01-nov-09
IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela	Stabilisce il trattamento contabile delle attività materiali ricevute dai clienti al fine di fornire agli stessi una fornitura periodica di beni o servizi	Reg. CE. n. 1164 del 27 novembre 2009	01-nov-09

(\*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS

Per completezza espositiva si riportano i principi che, ancorché omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2010, non hanno trovato applicazione per l'esercizio 2010 e per i quali la società non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamenti CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
<b>Modifiche ai principi esistenti</b>			
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	01-feb-10
IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Semplifica la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate	Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010	01-gen-11
IFRS 8 - Settori operativi			
<b>Nuove interpretazioni o modifiche</b>			
IFRIC 14 - Modifiche all'interpretazione Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato	Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010	01-gen-11
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni	Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010	30-giu-10

(\*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

I suddetti principi sono i seguenti:

- continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica*: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione*: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile

l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;

- d. *rilevanza ed aggregazione*: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. *divieto di compensazione*: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f. *raffronto con l'esercizio precedente*: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

In proposito si precisa, anche in ossequio all'informativa richiesta dai Principi Contabili Internazionali, che successivamente alla chiusura dell'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nel corso della seduta tenutasi il 26 Gennaio 2011, la scissione parziale di Moneta S.p.A. della partecipazione totalitaria in Setefi S.p.A. a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A. Tale operazione si inquadra nell'ambito del progetto di ristrutturazione del comparto del credito al consumo di Gruppo e dovrebbe concludersi - previo rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia - entro il primo semestre del 2011, alla data di decorrenza degli effetti della scissione ai sensi dell'articolo 2506-quater c.c. Il trasferimento del controllo azionario direttamente alla Capogruppo permetterà di sviluppare l'eccellenza nella realizzazione e gestione operativa di prodotti di monetica a supporto delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate e Investment Banking. Si evidenzia che la partecipazione totalitaria in Setefi S.p.A. ha comportato la rilevazione, nel conto economico di Moneta S.p.A. al 31/12/2010, di dividendi per 70.135 migliaia di euro.



## **Sezione 4 - Altri aspetti**

### ***Moneta di conto***

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs. n.38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

### ***Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio***

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive aziendali sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati;
- la valutazione della congruità delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

### ***Opzione per il consolidato fiscale***

A partire dal 2004 – con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2004 - la Società ha aderito al consolidato fiscale del Gruppo Sanpaolo IMI per il triennio 2004-2006, disciplinato dagli artt 117-129 del TUIR e dal D.M. 9/6/2004, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n.344/2003.

A decorrere dal 1° Gennaio 2007, successivamente alla fusione intercorsa tra Sanpaolo IMI SpA e Banca Intesa SpA, tramite la quale è confluito nel consolidato fiscale facente capo a Intesa Sanpaolo l'analogo sistema di tassazione consolidata attivato a suo tempo

dal Sanpaolo IMI, la Società ha aderito, con delibera del CdA del 30 maggio 2007, alla proposta di rinnovo dell'opzione per il consolidato fiscale del Gruppo Intesa Sanpaolo valida per il triennio 2007-2009, accettando formalmente il "Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di consolidato fiscale nazionale tra le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo" del 6 gennaio 2007.

Infine, a decorrere dal 1° Gennaio 2010, la Società ha aderito alla proposta di rinnovo dell'opzione per il consolidato fiscale del Gruppo Intesa Sanpaolo valida per il triennio 2010-2012, accettando formalmente ed integralmente in data 3 giugno 2010 la proposta di rinnovo dell'opzione congiunta - inviata a Moneta S.p.A. dalla Consolidante Intesa Sanpaolo S.p.A. con lettera del 24 maggio 2010 – nonché l'annesso "Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di consolidato fiscale nazionale tra le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo".

### ***Revisione del bilancio***

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare dell'11 aprile 2007, che ha rinnovato l'attribuzione a detta società dell'incarico di revisione contabile del bilancio e della relazione semestrale per gli esercizi dal 2007 al 2011 in conformità al medesimo incarico conferito dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **1. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### *(a) Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al *fair value*, inteso come costo di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

#### *(b) Criteri di classificazione*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli di debito o di capitale acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; e includono titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza.

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

(c) *Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value*. Per i titoli quotati in mercati regolamentati (efficienti), il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il *fair value* è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo "discount rate adjustment" o "cash flow adjustment"; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti PD e LGD fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon.

(d) *Criteri di cancellazione*

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

(e) *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi ed i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle "Riserve da valutazione") e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

## **2. Crediti**

(a) *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei

costi/proventi direttamente riconducibili all'acquisizione/erogazione del singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso effettivo interno di rendimento.

*(b) Criteri di classificazione*

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

*(c) Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad *impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

Tutti i crediti sono rivisti ed analizzati mensilmente tramite attribuzione per ciascun contratto ad una determinata classe di rischio definita dalla combinazione Delinquency/Forma Tecnica.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- Sofferenze – individuate secondo quanto previsto dalla normativa emanata in materia da Banca d'Italia per quanto applicabile al credito al consumo. Le sofferenze sono inoltre identificate secondo criteri oggettivi che tengono conto di diversi fattori fra i quali quello del livello di deterioramento del credito.
- Incagli - per la cui determinazione si fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia, per quanto applicabile al credito al consumo e, in alcuni casi, a criteri anche più restrittivi.
- Esposizioni scadute - rappresentano l'esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che

alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Tali esposizioni sono valutate di regola in modo collettivo, data la non significativa esposizione individuale, per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche/statistiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

A ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, in riferimento alla forma tecnica ed ad altri fattori rilevanti quali il numero di rate scadute ed impagate, è associata una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default), omogenee per classi, ottenute dai modelli interni di valutazione del rischio ai fini dei requisiti per "Basilea 2".

Dopo l'iscrizione iniziale, la variazione di rischiosità del credito viene individuata facendo riferimento alle variazioni di rating (e, conseguentemente, di PD e di LGD) del medesimo. La rettifica di valore del periodo è determinata come differenza tra il valore di bilancio (rinveniente dal costo ammortizzato) e il valore attualizzato degli importi ritenuti recuperabili, determinato in base alle PD e LGD calcolate e applicabili alla data di valutazione .

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati desunti da serie storiche interne e da studi di settore

*(d) Criteri di cancellazione*

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili/perdite da cessione di crediti".

### **3. Partecipazioni**

#### *(a) Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

#### *(b) Criteri di classificazione*

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze in *joint ventures* e nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza significativa nell'ambito del Gruppo di appartenenza; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti. L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: la rappresentanza nel consiglio di amministrazione od organo equivalente della partecipata, la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili, il verificarsi di rilevanti operazioni tra partecipante e partecipata, l'interscambio di personale dirigente e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

#### *(c) Criteri di valutazione*

Le partecipazioni sono valutate al costo, come sopra determinato, e sono, sottoposte ad *impairment test* per verificare l'eventuale durevolezza di perdite di valore, manifestatesi mediante la registrazione di risultati negativi di bilancio od altri *trigger events* oggettivamente riscontrabili.

#### *(d) Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

#### *(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione, mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli "utili/perdite delle partecipazioni" nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto; in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment*.

#### **4. Attività materiali**

##### *(a) Criteri di iscrizione*

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

##### *(b) Criteri di classificazione*

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinate ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

##### *(c) Criteri di valutazione*

Il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata, viene scorporato dal valore contabile degli immobili, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquisiti prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; in accordo con quanto previsto dai principi IAS/IFRS, la durata di tale vita utile viene verificata alla fine di ogni anno solare. Le attività materiali ad uso funzionale e investimento sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

##### *(d) Criteri di cancellazione*

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

##### *(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; mentre i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di tutti i beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

## **5. Attività immateriali**

### *(a) Criteri di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

### *(b) Criteri di classificazione*

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

### *(c) Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti.

La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad *impairment test*, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività o del settore di attività della Società, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) del settore considerato, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti secondo il tipo di attività.



*(d) Criteri di cancellazione*

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni immateriali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

## **6. Fiscalità corrente e differita**

*(a) Criteri di iscrizione*

*(b) Criteri di classificazione*

*(c) Criteri di valutazione*

*(d) Criteri di cancellazione*

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito ed è iscritto al lordo degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto in quanto collegate a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto.

## **7. Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuale attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale, costituiti esclusivamente dalla quota interessi maturata nel periodo (Interest Cost), vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" mentre gli utili/perdite attuariali, eventualmente emergenti, vengono contabilizzati fra le riserve da valutazione del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

In sintesi, le assunzioni finanziarie e demografiche utilizzate, risultano essere:

- il tasso di sconto: ricavato come media ponderata dei tassi della curva "IRS + Credit spread" utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato anticipato per ogni scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata;
- il tasso di inflazione: ovvero l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati necessario per la rivalutazione del Fondo TFR, corrispondente a quanto, attualmente, si prevede si possa attestare per un lungo periodo di tempo;
- la percentuale di TFR richiesta in anticipo: rappresenta la percentuale di TFR accantonato in azienda che viene richiesta in anticipo.

Per Moneta non si è tenuto conto di alcun tasso atteso di incremento retributivo, in quanto per le Società con più di 50 dipendenti il Fondo TFR in futuro si incrementerà della

sola rivalutazione, essendo previsto dalla Legge Finanziaria 2007, che il maturato debba essere versato o a un Fondo Pensioni oppure al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nell'ambito delle assunzioni demografiche vengono tenute in considerazione l'età massima di collocamento a riposo, le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio ricavate dalle tavole di mortalità, oltre alla percentuale media annua di uscita del personale rappresentata dal turnover dei dipendenti per qualsiasi causa e dalla probabilità annua di richieste di anticipo sul Fondo TFR.

## **8. Fondi per rischi e oneri**

- (a) Criteri di iscrizione*
- (b) Criteri di classificazione*
- (c) Criteri di valutazione*
- (d) Criteri di cancellazione*

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento e quindi sono rilevati se:

- la Società ha una obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione

Tali fondi sono costituiti da:

### *a) Altri fondi per rischi ed oneri*

Tali fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Tali fondi includono gli accantonamenti a fronte di premi ed incentivi discrezionali da riconoscere ai dipendenti in misura pari agli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni non procedendo all'attualizzazione delle future erogazioni nel caso in cui il differimento temporale del sostenimento dei relativi oneri si possa ritenere inferiore ai 12 mesi.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli accantonamenti relativi ai fondi per indennità da riconoscere agli agenti, ai fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberi di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" o alla voce "altri oneri/proventi di gestione" in base alla loro natura mentre gli accantonamenti dei premi da riconoscere ai dipendenti vengono rilevati nella voce "spese amministrative – spese per il personale".

## **9. Debiti e titoli in circolazione**

*(a) Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

*(b) Criteri di classificazione*

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le

forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

*(c) Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

*(d) Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

## **10. Altre informazioni**

### ***Garanzie e impegni***

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"; le suddette garanzie e impegni risultano evidenziate nella Parte B, Sezione "Altre informazioni", della nota integrativa, mentre le rettifiche di valore ad esse relative trovano contropartita nello stato patrimoniale alla voce "altre passività".

## **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- la Società ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

Le altre componenti del conto economico sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza; in particolare:

- ✓ gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; per alcune forme tecniche (carta di credito) il tasso di interesse effettivo coincide con il tasso di interesse contrattuale;
- ✓ I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; se la correlazione fra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistemica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

## Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce presenta un saldo di 3.730 migliaia di euro, con un incremento di 798 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2009, ed è così composta:

##### 1.1. - Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Cassa	-	-
b) Depositi postali	3.730	2.932
<b>Totale</b>	<b>3.730</b>	<b>2.932</b>

#### Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2010 a 3.868.905 migliaia di euro e rispetto ai saldi del 31 dicembre 2009 registra un incremento di 608.301 migliaia di euro.

##### 6.1 Crediti verso banche

La voce presenta un saldo di 3.934 migliaia di euro, con un decremento di 14.637 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2009.

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Depositi e conti correnti	3.934	18.571
2. Finanziamenti	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring	-	-
- pro-soluto	-	-
- pro-solvendo	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>3.934</b>	<b>18.571</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>3.934</b>	<b>18.571</b>

Si rileva che al 31 dicembre 2010 la voce in oggetto accoglie 3.703 migliaia di euro relativi a rapporti in essere con Società del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

## 6.5 Crediti verso clientela

La voce presenta un saldo di 3.864.971 migliaia di euro, con un incremento di 622.938 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2009.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2010, ed il relativo confronto al 31 dicembre 2009, per tipologia di prodotto e per stato di rischio:

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-
3. Credito al consumo (incluse carte <i>revolving</i> )	<b>3.345.770</b>	<b>71.069</b>	<b>3.192.736</b>	<b>49.297</b>
4. Carte di credito	7	-	-	-
5. Altri finanziamenti	<b>434.850</b>	<b>13.275</b>	-	-
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
6. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
7. Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>3.780.627</b>	<b>84.344</b>	<b>3.192.736</b>	<b>49.297</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>3.902.060</b>	<b>84.344</b>	<b>3.322.526</b>	<b>49.297</b>

Come già descritto nella parte A.2 – Criteri di redazione delle situazioni contabili – le esposizioni sono valutate di regola in modo collettivo per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche/statistiche, fondate su elementi osservabili alla data di valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La valutazione collettiva riguarda portafogli crediti che per loro natura sono di piccolo importo individuale, tale per cui una valutazione analitica sarebbe antieconomica.

In particolare, per far fronte a rischi su crediti per finanziamenti alla clientela, la Società ha operato complessivamente negli anni svalutazioni dirette ammontanti a complessivi 164.838 migliaia di euro di cui 145.169 migliaia di euro su capitale e 19.669 migliaia di euro su interessi di mora.



Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla gestione al capitolo "L'esercizio 2010 di Moneta".

## Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La voce presenta un saldo di 24.983 migliaia di euro. Il saldo risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riportano i principali dati di bilancio al 31 dicembre 2010 della Società Setefi S.p.A. controllata in via esclusiva da parte di Moneta.

### 9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale Ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
- SETEFI S.p.A.	24.973	100,0%	100,0%	Viale G.Richard 7 - Milano	234.445	336.503	143.255	100.008	No
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
- Intesa Sanpaolo Group Service Spa **	10	0,263%	0,263%	P.zza San Carlo, 156 - Torino	1.270.128	1.714.997	496.040	-	No

Si precisa che, con riferimento alla società Intesa Sanpaolo Group Service SpA, la relativa Partecipazione viene classificata come "Impresa sottoposta a influenza notevole" poiché la stessa risulta partecipata da più entità del Gruppo Intesa Sanpaolo e considerata, ai fini del bilancio consolidato redatto dalla Capogruppo, come società controllata. Si segnala inoltre che con delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della società in data 26 gennaio 2011 è stata approvata la scissione parziale da Moneta S.p.A. ad Intesa Sanpaolo S.p.A della partecipazione totalitaria detenuta nella società Setefi S.p.A. L'operazione è ora in attesa dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia.

## 9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(migliaia di euro)

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	24.983	-	24.983
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>24.983</b>	-	<b>24.983</b>

### Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

Il saldo della voce al 31 dicembre 2010 ammonta a 50 migliaia di euro e risulta un incremento di 45 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2009.

## 10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

(migliaia di euro)

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>12</b>	-	<b>5</b>	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	5	-	-	-
d) strumentali	3	-	5	-
e) altri	4	-	-	-
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>38</b>	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	38	-	-	-
<b>Totale 1</b>	<b>50</b>	-	<b>5</b>	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>50</b>	-	<b>5</b>	-
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>	<b>50</b>	-	<b>5</b>	-

La movimentazione del periodo viene riportata nella tabella seguente.

## 10.2 Attività materiali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	5	-	5
<b>B. Aumenti</b>	-	-	5	-	56	61
B.1. Acquisti	-	-	5	-	56	61
B.2. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	(2)	(14)	(16)
C.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-	(2)	(14)	(16)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	5	3	42	50

### Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Le attività fiscali ammontano a 29.971 migliaia di euro, con un incremento di 10.159 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009 e sono costituite esclusivamente da attività fiscali anticipate.

Le passività fiscali ammontano a 643 migliaia di euro, con un decremento di 1.853 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009 e sono costituite totalmente da passività fiscali correnti.

Le passività fiscali correnti esprimono il saldo Irap da liquidare per l'esercizio 2010 pari a 4.801 migliaia di euro, al netto degli acconti versati pari a 4.158 migliaia di euro.

Le attività fiscali anticipate sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate.

Nella tabella che segue si evidenzia la composizione delle attività fiscali anticipate.

## 12.1 Attività fiscali per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	IRES (27,5%)	IRAP (4,82%)	Totale
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	29.878	-	29.878
Accantonamenti per oneri futuri	-	-	-
Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro	-	-	-
Oneri per il personale	89	-	89
Altre voci residuali	4	-	4
<b>Totale</b>	<b>29.971</b>	<b>-</b>	<b>29.971</b>

## 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>19.812</b>	<b>6.970</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>11.365</b>	<b>13.287</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.365	13.287
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	11.365	13.287
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(1.206)</b>	<b>(445)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.206)	(445)
a) rigiri	(1.206)	(445)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>29.971</b>	<b>19.812</b>

## Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

La voce presenta un saldo di 34.738 migliaia di euro, con un incremento di 5.117 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2009.

### 14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Credito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per consolidato fiscale	13.023	5.947
Erario per crediti non compensabili	7.603	6.249
Fatture da emettere	24	22
Anticipi a fornitori	77	1.018
Rid all'incasso presso Banche	304	5.108
Crediti diversi	13.704	11.276
Altre	3	1
<b>Totale attività</b>	<b>34.738</b>	<b>29.621</b>

In base al regime del consolidato fiscale, già richiamato nella sezione A) Principi Generali, si precisa che il "Credito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per consolidato fiscale" accoglie gli acconti IRES versati alla Capogruppo e le ritenute d'acconto subite da terzi su interessi attivi e provvigioni attive.

Relativamente alle altre voci si precisa che:

L' "Erario per crediti non compensabili" risulta prevalentemente costituito da acconti versati su imposta di bollo (7.593 migliaia di euro).

Gli "Anticipi a fornitori" pari 77 migliaia di euro sono prevalentemente costituiti da note di accredito da ricevere da fornitori.

I "Rid all'incasso presso Banche" pari a 304 migliaia di euro sono relativi alla presentazione del portafoglio Rid con clausola "salvo buon fine" ed esprime il valore delle rate scadute in attesa di accredito da parte delle banche corrispondenti sui conti correnti ordinari.

I "Crediti diversi", pari a 13.704 migliaia di euro, si compongono prevalentemente dei crediti per indennizzi vantati verso le Banche Reti del Gruppo Intesa Sanpaolo a fronte di inadempienze contrattuali poste in essere nell'attività di intermediazione svolta da queste ultime per la Società Moneta S.p.A.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti - Voce 10

La voce 10 del Passivo presenta un saldo di 3.692.694 migliaia di euro con un incremento di 611.637 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2009.

#### 1.1 Debiti

La voce ammonta a 3.692.694 migliaia di euro con un incremento di 611.637 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2009.

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	3.692.560	-	-	3.081.029	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	3.692.560	-	-	3.081.029	-	-
2. Altri debiti	134	-	-	28	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.692.694</b>	-	-	<b>3.081.057</b>	-	-
<b>Fair value</b>	<b>3.692.694</b>	-	-	<b>3.081.057</b>	-	-

La voce "Finanziamenti" verso banche pari a 3.692.560 migliaia di euro, è costituita da finanziamenti a breve termine per 360.000 migliaia di euro, a lungo termine per 3.270.000 migliaia di euro ed i relativi ratei interessi per un valore complessivo di 62.560 migliaia di euro, erogati dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

Gli "Altri debiti" verso banche accolgono i debiti a vista per scoperti di conto corrente verso la controllante Intesa Sanpaolo S.p.A

### Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

### Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

La voce ammonta a 58.797 migliaia di euro con un decremento di 22.652 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009, ed è così composta:

## 9.1 Altre passività - composizione

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Debiti verso Fornitori	36.367	59.260
Debiti verso Personale	80	88
Debiti verso Enti Previdenziali	120	124
Debiti verso Erario	4.352	6.909
Debiti verso compagnie assicurative	719	551
Saldi avere clienti	785	560
Rimborsi da effettuare alla clientela	1.615	427
Debiti diversi	523	413
Debiti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per Consolidato Fiscale	14.236	13.117
<b>Totale passività</b>	<b>58.797</b>	<b>81.449</b>

La voce "Debiti verso Fornitori" è costituita principalmente da debiti per fatture ricevute e da ricevere relativamente ai compensi provvigionali maturati a fronte dell'attività di intermediazione svolta ai fini della commercializzazione nell'ambito della propria clientela delle carte di credito revolving e dei prestiti personali, gestiti dalla Società.

La voce "Debiti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per consolidato fiscale" esprime il debito IRES corrente relativamente all'esercizio 2010.

La voce "Debiti verso Erario" comprende prevalentemente il saldo dovuto all'Agenzia delle Entrate per imposta di bollo virtuale.

### Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce presenta un saldo di 219 migliaia di euro con un decremento di 21 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009.



## 10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>240</b>	<b>222</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>17</b>	<b>31</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	10	10
B2. Altre variazioni in aumento	7	21
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(38)</b>	<b>(13)</b>
C1. Liquidazioni effettuate	(15)	(13)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(23)	-
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>219</b>	<b>240</b>

L'accantonamento dell'esercizio 2010, pari a 10 migliaia di euro, corrisponde alla quota degli interessi passivi calcolati sul fondo totale esistente al 31 dicembre 2009, in base al tasso utilizzato per tutto il periodo di valutazione.

## Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 323 migliaia di euro con un incremento di 47 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2009.

### 11.1 Composizione della voce 110: "Fondi rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	323	276
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	323	276
2.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>323</b>	<b>276</b>

I fondi per rischi ed oneri sono prevalentemente rappresentati da oneri relativi ad accantonamenti per premi ed incentivi da erogare al personale dipendente.

## 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>276</b>	<b>276</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>323</b>	<b>323</b>
B.1. Accantonamento dell'esercizio	-	323	323
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>(276)</b>	<b>(276)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(276)	(276)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esistenze finali</b>	-	<b>323</b>	<b>323</b>

L'accantonamento complessivo dell'esercizio 2010 pari a 323 migliaia di euro è prevalentemente riferito a premi ed incentivi a dipendenti che trovano contropartita a conto economico alla voce 110 a) - "Spese per il personale".

Per quanto riguarda gli utilizzi, si precisa che sono stati erogati premi a dipendenti nel corso dell'esercizio per un importo pari 145 migliaia di euro. Per la parte ove non si è verificato l'esborso finanziario il relativo utilizzo è stato registrato a riduzione della voce 110 a) - "Spese per il personale".

## Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

(migliaia di euro)

Tipologie	Importo
1. Capitale	109.830
1.1 Azioni ordinarie	109.830
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Non vi sono variazioni rispetto all'esercizio precedente.

La Società è integralmente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A..

#### **12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"**

La voce ammonta a 17.150 migliaia di euro e non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente.

## Parte C – Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati

La voce ammonta a 279.282 migliaia di euro, con un incremento di 38.830 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Si evidenzia che oltre al sensibile incremento dell'operatività per la gestione dei "prestiti personali" collocati sul mercato "retail" tramite l'attività di intermediazione delle Banche Reti del Gruppo Intesa Sanpaolo, si è assistito al consolidamento di quella derivante dall'erogazione del credito nella forma tecnica della "cessione del quinto".

Di seguito si riporta la composizione per forma tecnica:

#### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	<b>279.282</b>	-	<b>279.282</b>	<b>240.452</b>
5.1 Crediti verso banche	-	65	-	65	177
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	279.217	-	<b>279.217</b>	240.275
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>279.282</b>	-	<b>279.282</b>	<b>240.452</b>

Gli interessi attivi su crediti verso banche, pari a 65 migliaia di euro, sono per la quasi totalità verso Società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati

La voce ammonta a 130.987 migliaia di euro con un incremento di 8.157 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche	130.987	-	-	130.987	122.791
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	30
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	9
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>130.987</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>130.987</b>	<b>122.830</b>

La voce "interessi passivi" su debiti verso banche comprende 18 migliaia di euro di interessi passivi su conti correnti verso Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, e 130.969 migliaia di euro di interessi su finanziamenti interamente verso la controllante Intesa Sanpaolo.

### Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

Le commissioni nette ammontano a – 80.805 migliaia di euro con un incremento di 28.606 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e sono costituite da commissioni attive per 23.327 migliaia di euro e da commissioni passive per 104.132 migliaia di euro che incrementano rispettivamente di 1.316 migliaia di euro e 29.922 migliaia di euro.

## 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. operazioni di leasing finanziario		-
2. operazioni di factoring		-
3. credito al consumo	23.239	21.898
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	88	113
<b>Totale</b>	<b>23.327</b>	<b>22.011</b>

Le commissioni attive sul credito al consumo si riferiscono prevalentemente a commissioni di istruttoria su prestiti personali intermente poi retrocesse alla rete distributiva di Intesa Sanpaolo S.p.A. nell'ambito delle commissioni passive (13.098 migliaia di euro), a penali su estinzioni anticipate o decadenze benefico del termine (7.717 migliaia di euro) ed commissioni su carte di credito (1.432 migliaia di euro).

## 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	1.202	1.055
4. altre commissioni	102.930	73.155
<b>Totale</b>	<b>104.132</b>	<b>74.210</b>

La voce Altre commissioni si riferisce a provvigioni corrisposte a società del Gruppo Intesa Sanpaolo per il collocamento dei prodotti "prestiti personali" e "carte di credito".

### Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 50

La voce presenta un saldo di 70.135 migliaia di euro, con un incremento di 16.185 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

#### 3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>	-	-	-	-
4.2 per altre attività	70.135	-	53.950	-
<b>Totale</b>	<b>70.135</b>	<b>-</b>	<b>53.950</b>	<b>-</b>

La voce, per la sua totalità, accoglie il dividendo erogato sull'utile dell'esercizio 2009 dalla società Setefi S.p.A., controllata da Moneta S.p.A. al 100%.

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

La voce ammonta a 52.625 migliaia di euro con un decremento di 5.341 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>(57.732)</b>	<b>(16.625)</b>	<b>151</b>	<b>21.581</b>	<b>(52.625)</b>	<b>(57.966)</b>
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	(57.732)	(16.625)	151	21.581	(52.625)	(57.966)
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(57.732)</b>	<b>(16.625)</b>	<b>151</b>	<b>21.581</b>	<b>(52.625)</b>	<b>(57.966)</b>

Le rettifiche contabilizzate riflettono il risultato di criteri di valutazione che misurano in modo forfaitario, per classi omogenee e per prodotto, il rischio di perdita.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore, pari a 74.357 migliaia di euro, si rileva un incremento di 15.806 migliaia di euro prevalentemente riconducibile alla creazione di nuove classi di rischio nel corso del 2010.

Per quanto riguarda le riprese di valore, pari a 21.732 migliaia di euro, si rileva un incremento di 21.147 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009 e ciò in relazione allo stesso fenomeno di creazione di nuove classi di rischio già menzionato sopra che ha comportato la rilevazione di riprese di valore per i fondi del 2009 le cui classi di rischio sono state sostituite dalle nuove classi istituite nel 2010

Si ricorda infine che, le rettifiche / riprese di valore indicate quali "specifiche", si riferiscono ai crediti deteriorati, ovvero su sofferenze, incagli e scaduti oltre 180 giorni, mentre quelle indicate quali "di portafoglio", si riferiscono ai crediti in bonis, come indicato nelle Circolari di Banca D'Italia del 16 Dicembre 2009, che regola gli schemi di Bilancio degli Intermediari Finanziari.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Gestione al capitolo "La gestione ed il controllo dei rischi" al paragrafo "Rischio creditizio".



## Sezione 9- Spese Amministrative - Voce 110

La voce ammonta a 17.221 migliaia di euro con un decremento di 1.141 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

(migliaia di euro)

Voci/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>2.611</b>	<b>2.484</b>
a) Salari e Stipendi	1.865	1.797
b) Oneri sociali	512	507
c) Indennità di fine rapporto	119	120
d) Spese previdenziali	-	
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	10	10
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	
- a benefici definiti	-	
h) altre spese	105	50
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>939</b>	<b>205</b>
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>191</b>	<b>175</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	
<b>5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>(64)</b>	<b>(359)</b>
<b>6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>810</b>	<b>492</b>
<b>Totale</b>	<b>4.487</b>	<b>2.997</b>

## 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

<b>Oganico Effettivo: Dipendenti + Distacchi in - Distacchi out</b>	<b>Media</b>
Dirigenti	1,50
Quadri direttivi 3° e 4° livello	4,42
Quadri direttivi 1° e 2° livello	3,08
Impiegati	54,92
<b>Totale</b>	<b>63,92</b>

<b>Interinali</b>	<b>Media</b>
Impiegati	20,00
<b>Totale</b>	<b>20,00</b>

<b>Lavoratori a progetto</b>	<b>Media</b>
Lavoratori a progetto	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>

<b>Organico Totale IAS medio al 31/12/2010</b>	<b>83,92</b>
--	--------------

Le altre spese amministrative ammontano a 12.733 migliaia di euro con un decremento di 2.632 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

### 9.3 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Canoni passivi per locazioni immobili	256	254
Spese diverse immobiliari	43	80
Spese di pubblicità e rappresentanza	34	28
Spese di consulenza	307	1.292
Revisione e certificazione annuale	157	133
Oneri per outsourcing infragruppo	5.664	7.872
Canoni per elaborazione e trasmissione dati	184	220
Spese pulizie locali	4	-
Manutenzione immobili locazioni	41	-
Manutenzione ed aggiornamento software	-	-
Manutenzione macchine e app. Elettroniche	1	3
Contributi ad associazioni sindacali	76	38
Spese legali e giudiziarie	207	39
Spese per materiali per ufficio	12	13
Spese per visure e informazioni commerciali	671	724
Assicurazioni	20	70
Spese postali e telegrafiche	625	552
Spese telefoniche	4	7
Corrieri e trasporti	4	8
Imposte indirette e tasse	4.315	3.921
Oneri indiretti del personale	74	110
Altre spese generali	34	1
<b>Totale</b>	<b>12.733</b>	<b>15.365</b>

## Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

La voce ammonta a 16 migliaia di euro con un incremento di 14 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento ( a )	Rettifiche di valore per deterioramento ( b )	Riprese di valore ( c )	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	16	-	-	<b>16</b>
1.1 di proprietà	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	2	-	-	<b>2</b>
e) altri	1	-	-	<b>1</b>
1.2 acquisite in leasing finanziario	13	-	-	<b>13</b>
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	13	-	-	<b>13</b>
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16</b>

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

La voce ammonta a 10.205 migliaia di euro con un incremento di 4.526 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente ed è composta da Altri proventi di gestione per 11.310 migliaia di euro e da Altri oneri di gestione per 1.105 migliaia di euro.

#### 14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione” per la componente Altri Oneri

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Altri oneri da intermediazione	-	-
Altri oneri non da intermediazione	42	65
Oneri accessori alla gestione	-	-
Minusvalenze da vendite beni in leasing	-	-
Altri oneri non ricorrenti	1.063	-
Spese per trasferimento proprietà	-	-
Rettifiche su attività finanziarie	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.105</b>	<b>65</b>

La voce Altri Oneri ammonta a 1.105 migliaia di euro con un incremento di 1.040 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009, dovuto in prevalenza alla rilevazione di un onere, per 843 migliaia di euro, connesso ad indennizzi da riconoscere alla clientela, in virtù dell'applicazione a livello contrattuale, di una condizione economica sfavorevole, rispetto alla condizione risultante dai fogli informativi affissi nei locali delle filiali delle banche reti all'atto della sottoscrizione dei relativi contratti di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio. L'onere risulta poi completamente compensato dall'indennizzo richiesto da Moneta alla Capogruppo Intesa Sanpaolo e contabilizzato fra gli Altri Proventi.

#### 14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione” per la componente Altri Proventi

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Rimborsi per servizi resi a terzi	26	33
Recuperi imposta di bollo	4.224	3.873
Altri proventi non ricorrenti	131	-
Altri proventi non da intermediazione	6.929	1.838
<b>Totale</b>	<b>11.310</b>	<b>5.744</b>

La voce Altri Proventi ammonta a 11.310 migliaia di euro con un incremento di 5.566 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009.

L'incremento è principalmente riconducibile al provento di 5.101 migliaia di euro, contabilizzato a fronte dell'indennizzo richiesto alle Banche Reti relativo all'intermediazione di pratiche di prestito personale risultate inesigibili e all'indennizzo di 843 migliaia di euro contabilizzato nei confronti di Intesa Sanpaolo come già segnalato nella voce Altri Oneri.

**Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190**

**17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**  
(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>Totale 31/12/2009</b>
1. Imposte correnti	19.031	17.295
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	2	(63)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(10.159)	(12.842)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>8.874</b>	<b>4.390</b>

17.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

<b>Voci</b>	<b>Imposte</b>	<b>%</b>
<b>Imposte sul reddito all'aliquota nominale</b>	<b>25.200</b>	<b>32,3%</b>
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>4.414</b>	<b>5,7%</b>
Costi indeducibili	4.414	5,7%
Altre	-	0,0%
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	<b>20.742</b>	<b>26,6%</b>
Quota esente dividendi	20.013	25,7%
Altre	729	0,9%
<b>Totale variazioni delle imposte</b>	<b>(16.328)</b>	<b>-20,9%</b>
<b>Imposte sul reddito in conto economico - ORDIN</b>	<b>8.872</b>	<b>11,4%</b>
Minori imposte relative a precedenti esercizi	2	0,0%
Provento rimborso deducibilità Irap da Ires anni pregressi	-	0,0%
<b>Imposte sul reddito in conto economico</b>	<b>8.874</b>	<b>11,4%</b>

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso clientela,

evidenziando che non sono compresi interessi attivi verso banche per 65 migliaia di euro e commissioni attive da assicurazioni per 88 migliaia di euro.

### 19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	279.217	-	-	23.239	<b>302.456</b>	<b>262.173</b>
- prestiti personali	-	-	239.783	-	-	21.484	<b>261.267</b>	<b>229.509</b>
- prestiti finalizzati	-	-	7.474	-	-	1.629	<b>9.103</b>	<b>10.884</b>
- cessione del quinto	-	-	31.960	-	-	126	<b>32.086</b>	<b>21.780</b>
<b>4. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>279.217</b>	-	-	<b>23.239</b>	<b>302.456</b>	<b>262.173</b>

## Parte D – Altre Informazioni

### SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

#### C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica  
(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>3.374.994</b>	<b>(29.224)</b>	<b>3.345.770</b>	<b>3.217.236</b>	<b>(24.500)</b>	<b>3.192.736</b>
- prestiti personali	2.681.184	(21.449)	2.659.735	2.652.339	(21.422)	2.630.917
- prestiti con carte revolving	57.204	(665)	56.539	62.555	(644)	61.911
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	636.606	(7.110)	629.496	502.342	(2.434)	499.908
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>179.925</b>	<b>(108.856)</b>	<b>71.069</b>	<b>126.816</b>	<b>(77.519)</b>	<b>49.297</b>
Prestiti personali	155.442	(95.077)	60.365	109.663	(68.120)	41.543
- sofferenze	97.938	(64.157)	33.781	45.819	(36.541)	9.278
- incagli	55.412	(30.197)	25.215	59.163	(31.490)	27.673
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	2.092	(723)	1.369	4.681	(89)	4.592
Prestiti con carte revolving	18.032	(13.170)	4.862	13.147	(9.026)	4.121
- sofferenze	13.684	(10.433)	3.251	7.392	(5.467)	1.925
- incagli	4.297	(2.714)	1.583	5.601	(3.488)	2.113
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	51	(23)	28	154	(71)	83
Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	6.451	(609)	5.842	4.006	(373)	3.633
- sofferenze	70	(7)	63	55	(2)	53
- incagli	2.086	(185)	1.901	1.523	(139)	1.384
- esposizioni ristrutturate	4.295	(417)	3.878	-	-	-
- esposizioni scadute	-	-	-	2.428	(232)	2.196
<b>Totale</b>	<b>3.554.919</b>	<b>(138.080)</b>	<b>3.416.839</b>	<b>3.344.052</b>	<b>(102.019)</b>	<b>3.242.033</b>



C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- fino a 3 mesi	246.413	229.580	484	-
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	654.585	594.635	1.195	-
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	2.176.291	2.112.320	63.686	-
- oltre 5 anni	268.481	256.201	<b>5.704</b>	-
- durata indeterminata	-	-	-	49.297
<b>Totale</b>	<b>3.345.770</b>	<b>3.192.736</b>	<b>71.069</b>	<b>49.297</b>

### C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

(migliaia di euro)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche</b>									
<b>su attività deteriorate</b>	<b>77.519</b>	<b>52.015</b>	<b>9.203</b>	<b>131</b>	<b>(7.645)</b>	<b>(12.053)</b>	<b>(2.474)</b>	<b>(7.840)</b>	<b>108.856</b>
<i>Prestiti personali</i>	<i>68.120</i>	<i>43.995</i>	<i>7.407</i>	-	<i>(7.521)</i>	<i>(7.189)</i>	<i>(1.898)</i>	<i>(7.837)</i>	<i>95.077</i>
- sofferenze	36.541	27.996	5.054	-	-	-	(1.230)	(4.204)	64.157
- incagli	31.490	8.163	2.353	-	(7.521)	-	(665)	(3.623)	30.197
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	89	7.836	-	-	-	(7.189)	(3)	(10)	723
<i>Prestiti conc carte revolving</i>	<i>9.026</i>	<i>3.540</i>	<i>1.796</i>	<i>130</i>	<i>(99)</i>	<i>(644)</i>	<i>(576)</i>	<i>(3)</i>	<i>13.170</i>
- sofferenze	5.467	3.540	1.796	87	-	-	(455)	(2)	10.433
- incagli	3.488	-	-	42	(67)	(627)	(121)	(1)	2.714
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	71	-	-	1	(32)	(17)	-	-	23
<i>Prestiti finalizzati</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Cessione del quinto</i>	<i>373</i>	<i>4.480</i>	<i>-</i>	<i>1</i>	<i>(25)</i>	<i>(4.220)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>609</i>
- sofferenze	2	3.833	-	-	(18)	(3.810)	-	-	7
- incagli	139	203	-	-	(2)	(155)	-	-	185
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	232	444	-	1	(5)	(255)	-	-	417
<b>Di portafoglio</b>									
<b>su altre attività</b>	<b>24.500</b>	<b>14.676</b>	<b>4.220</b>	<b>1.431</b>	<b>(11.422)</b>	<b>(1.370)</b>	<b>(166)</b>	<b>(2.645)</b>	<b>29.224</b>
- prestiti personali	21.422	14.205	-	-	(11.281)	(218)	(70)	(2.609)	21.449
- prestiti con carte revolving	644	50	-	1.311	(70)	(1.152)	(96)	(22)	665
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	2.434	421	4.220	120	(71)	-	-	(14)	7.110
<b>Totale</b>	<b>102.019</b>	<b>66.691</b>	<b>13.423</b>	<b>1.562</b>	<b>(19.067)</b>	<b>(13.423)</b>	<b>(2.640)</b>	<b>(10.485)</b>	<b>138.080</b>

## **SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

- 1. Aspetti generali**
- 2. Politiche di gestione del rischio di credito**

La Società ha stabilito specifiche linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio di credito, prevedendo adeguati livelli di autonomia deliberativa, a partire dalle facoltà demandate alla Rete Commerciale fino a quelle di competenza del Consiglio di Amministrazione.

In considerazione della tipologia del credito erogato, poco concentrato e di importo medio di limitato ammontare (prevalentemente alle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche quali credito al consumo, e cessione quinto dello stipendio) sono stati sviluppati modelli di *scoring* sulla clientela *retail*.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- Sofferenze – individuate secondo quanto previsto dalla normativa vigente emanata in materia da Banca d'Italia per quanto applicabile al credito al consumo. Le sofferenze sono inoltre identificate secondo criteri oggettivi che tengono conto di diversi fattori fra i quali quello del livello di deterioramento del credito.
- Incagli - per la cui determinazione si fa riferimento alla normativa vigente emanata in materia da Banca d'Italia, per quanto applicabile al credito al consumo e, in alcuni casi, a criteri anche più restrittivi.
- Esposizioni scadute - per la cui determinazione si fa riferimento alla normativa vigente emanata in materia da Banca d'Italia, rappresentano l'esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Per ulteriori maggiori approfondimenti, anche relativi alle politiche di gestione del rischio di credito, si rimanda a quanto indicato in Relazione sulla Gestione (nell'ambito della gestione e controllo dei rischi) e alla presente nota integrativa (Parte A.2 Sezione 2-Crediti).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.934	3.934
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
7. Crediti verso clientela	45.204	33.616	-	5.524	3.780.627	3.864.971
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>45.204</b>	<b>33.616</b>	<b>-</b>	<b>5.524</b>	<b>3.784.561</b>	<b>3.868.905</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>11.256</b>	<b>31.169</b>	<b>-</b>	<b>6.872</b>	<b>3.211.307</b>	<b>3.260.604</b>

### 2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITÀ DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>	<b>215.127</b>	<b>(130.783)</b>	-	<b>84.344</b>
- Sofferenze	135.119	(89.915)	-	45.204
- Incagli	73.176	(39.560)	-	33.616
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	6.832	(1.308)	-	5.524
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>215.127</b>	<b>(130.783)</b>	-	<b>84.344</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	26.942	-	(10.946)	15.996
- Altre esposizioni	3.787.740	-	(23.109)	3.764.631
<b>Totale B</b>	<b>3.814.682</b>	<b>-</b>	<b>(34.055)</b>	<b>3.780.627</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>4.029.809</b>	<b>(130.783)</b>	<b>(34.055)</b>	<b>3.864.971</b>

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	3.934	-	-	3.934
<b>Totale B</b>	<b>3.934</b>	-	-	<b>3.934</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.934</b>	-	-	<b>3.934</b>

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore attività economica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Famiglie consumatrici				Altri soggetti				TOTALE			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze	135.117	(89.914)	-	45.203	2	(1)	-	1	135.119	(89.915)	-	45.204
A.2 Incagli	73.176	(39.560)	-	33.616	-	-	-	-	73.176	(39.560)	-	33.616
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute 180 gg	6.830	(1.308)	-	5.522	2	-	-	2	6.832	(1.308)	-	5.524
A.5 Altre Attività deteriorate - Solo per imprese non appartenenti al gruppo bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Altre esposizioni	3.814.397	-	(34.049)	3.780.348	285	-	(6)	279	3.814.682	-	(34.055)	3.780.627
<b>TOTALE</b>	<b>4.029.520</b>	<b>(130.782)</b>	<b>(34.049)</b>	<b>3.864.689</b>	<b>289</b>	<b>(1)</b>	<b>(6)</b>	<b>282</b>	<b>4.029.809</b>	<b>(130.783)</b>	<b>(34.055)</b>	<b>3.864.971</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>4.029.520</b>	<b>(130.782)</b>	<b>(34.049)</b>	<b>3.864.689</b>	<b>289</b>	<b>(1)</b>	<b>(6)</b>	<b>282</b>	<b>4.029.809</b>	<b>(130.783)</b>	<b>(34.055)</b>	<b>3.864.971</b>

#### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Centro d'Italia		Italia sud e isole		Altri Paesi		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze	43.385	14.816	27.663	9.599	10.765	3.491	53.304	17.297	2	1	135.119	45.204
A.2 Incagli	23.488	11.003	14.900	6.828	6.632	2.981	28.156	12.804	-	-	73.176	33.616
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute 180 gg	2.082	1.704	774	569	545	427	3.429	2.822	2	2	6.832	5.524
A.5 Altre Attività deteriorate - Solo per imprese non appartenenti al gruppo bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Altre esposizioni	1.285.346	1.274.718	675.850	669.125	496.024	492.119	1.357.164	1.344.373	298	292	3.814.682	3.780.627
<b>TOTALE</b>	<b>1.354.301</b>	<b>1.302.241</b>	<b>719.187</b>	<b>686.121</b>	<b>513.966</b>	<b>499.018</b>	<b>1.442.053</b>	<b>1.377.296</b>	<b>302</b>	<b>295</b>	<b>4.029.809</b>	<b>3.864.971</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>1.354.301</b>	<b>1.302.241</b>	<b>719.187</b>	<b>686.121</b>	<b>513.966</b>	<b>499.018</b>	<b>1.442.053</b>	<b>1.377.296</b>	<b>302</b>	<b>295</b>	<b>4.029.809</b>	<b>3.864.971</b>

#### 3.3 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2010 non esistono posizioni affidate che costituiscano "Grandi Rischi" secondo la vigente normativa di Vigilanza.

#### 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Relativamente ai modelli e alle metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

#### Informativa ai sensi dell'IFRS 7

Ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 7 si allegano le seguenti tabelle:

##### 1. Valore equo degli strumenti finanziari

(migliaia di euro)

Valore equo degli strumenti finanziari	Valore di carico 2010	Valore equo 2010	Utili( Perdite) non rilevate 2010	Valore di carico 2009	Valore equo 2009	Utili( Perdite) non rilevate 2009
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>3.872.635</b>	<b>3.994.068</b>	<b>121.433</b>	<b>3.263.536</b>	<b>3.393.326</b>	<b>129.790</b>
Cassa e disponibilità liquide	3.730	3.730	-	2.932	2.932	-
Crediti verso Banche	3.934	3.934	-	18.571	18.571	-
Crediti verso Clientela	3.864.971	3.986.404	121.433	3.242.033	3.371.823	129.790
<b>B. Passività finanziarie</b>	<b>3.692.694</b>	<b>3.692.694</b>	<b>-</b>	<b>3.081.057</b>	<b>3.081.057</b>	<b>-</b>
Debiti verso Banche	3.692.694	3.692.694	-	3.081.057	3.081.057	-
Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-
<b>Totale variazione non contabilizzata di valore equo non realizzato</b>	<b>7.565.329</b>	<b>7.686.762</b>	<b>121.433</b>	<b>6.344.593</b>	<b>6.474.383</b>	<b>129.790</b>

La suddetta tabella esprime il confronto fra il valore di carico e i valori equi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio.

Di seguito la massima esposizione al rischio di credito per le componenti del bilancio; si evidenzia che la massima esposizione al rischio è indicata prima degli effetti di mitigazione derivanti dagli accordi di compensazione e dalle garanzie

##### 2. Esposizione massima al rischio di credito

(migliaia di euro)

	Massima esposizione lorda 2010	Massima esposizione lorda 2009
Cassa e disponibilità liquide	3.730	2.932
Crediti verso Banche	3.934	18.571
Crediti verso Clientela	4.029.809	3.344.052
Altre attività	34.738	29.621
<b>Totale</b>	<b>4.072.211</b>	<b>3.395.176</b>
Passività potenziali	-	-
Impegni a erogare fondi	45.895	69.429
<b>Totale</b>	<b>45.895</b>	<b>69.429</b>
<b>Totale esposizione al rischio di credito</b>	<b>4.118.106</b>	<b>3.464.605</b>

## **3.2 RISCHI DI MERCATO**

### **3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. che definisce gli orientamenti, gli indirizzi strategici e le linee guida anche per le società Controllate.

Al Servizio Amministrazione di Neos Finance S.p.A. (che svolge in outsourcing l'attività), attraverso l'Ufficio Tesoreria, è affidato il presidio delle attività di gestione del rischio di tasso. Per ulteriori maggiori approfondimenti si rimanda a quanto indicato in Relazione sulla Gestione nell'ambito della gestione e controllo dei rischi.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>312.238</b>	<b>246.258</b>	<b>482.346</b>	<b>2.554.534</b>	<b>308.193</b>	<b>74</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	277.500	246.258	482.346	2.554.534	308.193	74	-
1.3 Altre attività	34.738	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>	<b>317.014</b>	<b>277.451</b>	<b>352.454</b>	<b>2.520.995</b>	<b>283.578</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti	258.216	277.451	352.454	2.520.995	283.578	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	58.798	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Opzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

La Società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

La Società non detiene attività o passività in valuta, ivi incluse le operazioni su euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.



### **3.3 RISCHI OPERATIVI**

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

Si definiscono rischi operativi i rischi di subire perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedura o di sistemi interni, risorse umane oppure da eventi esogeni.

La definizione interna di rischio operativo comprende anche il rischio reputazionale.

Per ulteriori maggiori approfondimenti si rimanda a quanto indicato in Relazione sulla Gestione nell'ambito della gestione e controllo dei rischi.

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA***

Le risultanze delle segnalazioni pervenute relative al 2010 si riferiscono ad importi inferiori alla soglia minima di rilevazione stabilita a livello di Gruppo; tali segnalazioni, peraltro, sono riferite – nella totalità – al tipo di evento “ illeciti su carte di pagamento”:

## **SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### ***4.1 Il patrimonio dell'impresa***

#### ***4.1.1 Informazioni di natura qualitativa***

Il patrimonio rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà della Società ed è costituito da tutti gli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

La gestione del patrimonio riguarda il complesso delle politiche e delle scelte necessarie a definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali della Società siano coerenti con il profilo di rischio assunto rispettando, al contempo i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Il patrimonio di Moneta S.p.A. al 31/12/2010, comprensivo dell'utile di 69,1 milioni di euro, è cresciuto a 209,7 milioni di euro rispetto ai 172,4 milioni di Euro del 31/12/2009. La variazione positiva intervenuta nell'esercizio è conseguenza dell'utile realizzato dalla Società nell'esercizio 2010.

Nel corso del 2010 è inoltre stato distribuito al socio totalitario Intesa Sanpaolo S.p.A. un dividendo di 31,9 milioni deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 31 marzo 2010 in relazione all'utile dell'esercizio chiuso al 31/12/2009.

Si precisa che l'utile attuariale di periodo su valutazione IAS del Fondo TFR, al netto del relativo effetto imposte, è risultato al 31/12/2010 positivo per un importo non significativo.

## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Capitale</b>	<b>109.830</b>	<b>109.830</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>17.150</b>	<b>17.150</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>13.622</b>	<b>1.141</b>
- di utili	12.481	-
a) legale	2.217	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	10.264	-
- altre	1.141	1.141
<b>4. (Azioni proprie)</b>	-	-
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>4</b>	<b>(13)</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	4	(13)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
<b>6. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>69.095</b>	<b>44.331</b>
<b>Totale</b>	<b>209.701</b>	<b>172.439</b>

## 4.2 Il patrimonio i coefficienti di Vigilanza

### 4.2.1 Il patrimonio di Vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Sono pienamente operative le disposizioni di Vigilanza Prudenziale in virtù delle quali sia le banche che le società finanziarie recepiscono le Direttive Comunitarie (Nuovo Accordo di Basilea) in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari.

Viene richiesto ai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia un vincolo alla determinazione del patrimonio utile ai fini di vigilanza in relazione ai rischi assunti, che deve essere non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, identificato come la somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e dei rischi operativi. Si segnala che il requisito minimo richiesto a fronte del rischio di credito è

fissato per gli intermediari finanziari nella misura del 6%. Gli intermediari appartenenti a gruppi sottoposti a vigilanza consolidata beneficiano di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale totale su base individuale (a condizione che il requisito consolidato sia rispettato).

Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base (Tier 1), dal patrimonio supplementare (Tier 2) .

#### 1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale versato e le riserve, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

#### 2. Patrimonio supplementare (Tier II)

Le riserve di rivalutazione e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione costituiscono di norma gli elementi del patrimonio supplementare. Il patrimonio supplementare è computabile al massimo fino al valore del patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II sono computabili solo entro il limite del 50% del patrimonio di base stesso.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>209.697</b>	<b>140.601</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>209.697</b>	<b>140.601</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>209.697</b>	<b>140.601</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>209.697</b>	<b>140.601</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>209.697</b>	<b>140.601</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva viene determinata tenendo conto dei requisiti richiesti a fronte dei rischi totali assunti, che nella fattispecie di Moneta S.p.A, si sostanziano nel Rischio di credito e nel Rischio operativo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa (migliaia di euro)				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>				
1. Metodologia standardizzata	3.962.377	3.337.957	2.991.996	2.505.182
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>179.520</b>	<b>150.311</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>				
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>13.088</b>	<b>7.381</b>
1. Metodo base	-	-	-	-
2. Metodo standardizzato	-	-	13.088	7.381
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>				
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>			<b>(48.152)</b>	<b>(39.423)</b>
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>144.456</b>	<b>118.269</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	2.408.082	1.971.544
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	8,71%	7,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	8,71%	7,13%

## SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul Reddito	Importo Netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>77.969</b>	<b>(8.874)</b>	<b>69.095</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- retifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>30.</b>	<b>Attività materiali</b>			
<b>40.</b>	<b>Attività immateriali</b>			
<b>50.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>60.</b>	<b>Copertura di flussi finanziari:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>70.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	<b>Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>	<b>23</b>	<b>(6)</b>	<b>17</b>
<b>100.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- retifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>23</b>	<b>(6)</b>	<b>17</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>77.992</b>	<b>(8.880)</b>	<b>69.112</b>

## **SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

### ***6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica***

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati:

- compensi agli amministratori per 94 migliaia di euro;
- compensi ai Sindaci per 79 migliaia di euro.

### ***6.2 Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci***

Non sono in essere crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

### ***6.3 Informazioni sulle transazioni con le parti correlate***

Nell'esercizio 2010 non sono state effettuate dalla Società operazioni di natura atipica e/o inusuale che per significatività o rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni di natura non atipica o inusuale con parti correlate sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Nel Bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

## Attività di Direzione e Coordinamento

Nella seguente Tabella sono riepilogati i rapporti con la società controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento al 31 dicembre 2010 e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio.

### Rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A.

(migliaia di euro)

	<b>31/12/2010</b>
- Crediti per depositi liberi in c/corrente	3.600
- Altre attività	16.462
<b>Totale attività per cassa</b>	<b>20.062</b>
- Debiti per finanziamenti ricevuti	3.692.694
- Altre passività	28.090
<b>Totale passività per cassa</b>	<b>3.720.784</b>
- Interessi attivi	46
- Commissioni attive	-
- Recupero spese personale distaccato	19
- Altri proventi	3.440
<b>Totale ricavi</b>	<b>3.505</b>
- Interessi passivi	130.987
- Commissioni passive	49.400
- Spese per il personale distaccato	635
- Compensi a amministratori	39
- Spese amministrative	98
<b>Totale costi</b>	<b>181.159</b>



Si allega di seguito:

- Bilancio d'Impresa di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2009.

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.973.052.089	5.000.033.408	973.018.681	19,5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.653.170.242	22.664.007.376	6.989.162.866	30,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	332.517.404	252.902.081	79.615.323	31,5
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.994.689.162	7.360.426.362	4.634.262.800	63,0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.304.875.729	2.096.596.209	-791.720.480	-37,8
60. Crediti verso banche	116.066.739.844	114.878.587.955	1.188.151.889	1,0
70. Crediti verso clientela	178.550.192.260	207.461.246.416	-28.911.054.156	-13,9
80. Derivati di copertura	5.488.654.971	4.274.900.112	1.213.754.859	28,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67.058.731	64.669.485	2.389.246	3,7
100. Partecipazioni	42.327.452.269	41.057.322.763	1.270.129.506	3,1
110. Attività materiali	2.407.481.813	2.666.904.458	-259.422.645	-9,7
120. Attività immateriali	9.239.162.746	10.422.031.522	-1.182.868.776	-11,3
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.869.648.856	-709.287.365	-10,3
130. Attività fiscali	4.132.496.486	4.192.386.097	-59.889.611	-1,4
a) correnti	1.417.216.211	1.883.201.063	-465.984.852	-24,7
b) anticipate	2.715.280.275	2.309.185.034	406.095.241	17,6
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.450.200.193	352.668.725	6.097.531.468	
150. Altre attività	7.659.400.578	6.582.116.015	1.077.284.563	16,4
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>421.647.144.517</b>	<b>429.326.798.984</b>	<b>-7.679.654.467</b>	<b>-1,8</b>

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	93.159.856.515	87.688.810.397	5.471.046.118	6,2
20. Debiti verso clientela	112.943.100.675	130.351.226.601	-17.408.125.926	-13,4
30. Titoli in circolazione	137.513.063.451	130.497.062.749	7.016.000.702	5,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.463.136.189	15.913.269.643	-5.450.133.454	-34,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.127.186.029	2.535.916.763	-408.730.734	-16,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.165.616.528	1.057.804.029	107.812.499	10,2
80. Passività fiscali	707.047.463	2.078.968.216	-1.371.920.753	-66,0
a) correnti	271.188.767	1.130.740.284	-859.551.517	-76,0
b) differite	435.858.696	948.227.932	-512.369.236	-54,0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	5.720.883.267	296.640.051	5.424.243.216	
100. Altre passività	7.725.507.890	9.935.642.889	-2.210.134.999	-22,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	601.613.898	861.477.643	-259.863.745	-30,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.735.122.646	2.391.245.385	-656.122.739	-27,4
a) quiescenza e obblighi simili	264.194.302	295.995.512	-31.801.210	-10,7
b) altri fondi	1.470.928.344	2.095.249.873	-624.321.529	-29,8
130. Riserve da valutazione	986.225.503	649.466.959	336.758.544	51,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.038.338.335	4.083.418.439	954.919.896	23,4
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.270.641.555	-	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-175.451	-	175.451	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>421.647.144.517</b>	<b>429.326.798.984</b>	<b>-7.679.654.467</b>	<b>-1,8</b>

## Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci del conto economico	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.605.949.599	17.057.250.914	-6.451.301.315	-37,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.134.879.599	-12.280.587.376	-5.145.707.777	-41,9
30. Margine di interesse	3.471.070.000	4.776.663.538	-1.305.593.538	-27,3
40. Commissioni attive	2.406.283.426	2.998.611.529	-592.328.103	-19,8
50. Commissioni passive	-286.819.287	-359.167.588	-72.348.301	-20,1
60. Commissioni nette	2.119.464.139	2.639.443.941	-519.979.802	-19,7
70. Dividendi e proventi simili	1.378.771.645	1.250.967.981	127.803.664	10,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	180.990.315	-880.663.459	1.061.653.774	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	20.490.667	-93.458.487	113.949.154	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	49.726.071	111.574.413	-61.848.342	-55,4
a) crediti	3.800.727	833.484	2.967.243	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.991.734	98.394.405	-63.402.671	-64,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	180.546	-180.546	
d) passività finanziarie	10.933.610	12.165.978	-1.232.368	-10,1
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	49.579.659	-37.611.887	87.191.546	
120. Margine di intermediazione	7.270.092.496	7.766.916.040	-496.823.544	-6,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.313.223.643	-1.306.670.491	6.553.152	0,5
a) crediti	-1.206.816.879	-1.035.036.623	171.780.256	16,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-68.498.671	-323.408.603	-254.909.932	-78,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-37.908.093	51.774.735	-89.682.828	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.956.868.853	6.460.245.549	-503.376.696	-7,8
150. Spese amministrative:	-4.668.487.255	-5.938.999.120	-1.270.511.865	-21,4
a) spese per il personale	-2.404.148.577	-3.453.014.338	-1.048.865.761	-30,4
b) altre spese amministrative	-2.264.338.678	-2.485.984.782	-221.646.104	-8,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-164.221.774	-246.267.080	-82.045.306	-33,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-143.406.953	-252.198.978	-108.792.025	-43,1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-140.891.257	-550.724.129	-409.832.872	-74,4
190. Altri oneri/proventi di gestione	669.107.905	1.156.669.200	-487.561.295	-42,2
200. Costi operativi	-4.447.899.334	-5.831.520.107	-1.383.620.773	-23,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.135.872	-1.456.849.734	1.483.985.606	
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e				
220. immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.277.374	275.168.259	-273.890.885	-99,5
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.537.382.765	-552.956.033	2.090.338.798	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	205.177.502	729.347.025	-524.169.523	-71,9
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.742.560.267	176.390.992	1.566.169.275	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	100.871.834	892.268.750	-791.396.916	-88,7
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>1.843.432.101</b>	<b>1.068.659.742</b>	<b>774.772.359</b>	<b>72,5</b>

- Per quanto riguarda le operazioni con la controllata Setefi S.p.A. si precisa che le stesse sono regolate da condizioni contrattuali che vengono applicate nel rispetto della correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore al Gruppo.

L'operatività è rappresentata in Bilancio:

- A conto economico per:

- o l'incasso di dividendi per 70.135 migliaia di euro alla voce "50 Dividendi";
- o il costo per distacco di personale dipendente . per 99 migliaia di euro alla voce "110 Spese amministrative a) Spese per il personale";
- o il costo relativo all'utilizzo di locali siti in Milano per 134 migliaia di euro alla voce "110 Spese amministrative b) altre spese amministrative";
- o il costo relativo all'outsourcing del servizio clienti per 132 migliaia di euro alla voce "110 Spese amministrative b) altre spese amministrative";.
- o il recupero relativo al costo per distacco di personale dipendente per 20 migliaia di euro alla voce "110 Spese amministrative a) Spese per il personale";

- A stato patrimoniale per:

- o credito per recupero relativo al costo per distacco di personale dipendente per 16 migliaia di euro alla voce "140 Altre Attività";
- o debiti per fatture da ricevere relative ai costi per personale distaccato da Setefi S.p.A., per affitto dei locali siti in Milano e per outsourcing del servizio clienti pari a 274 migliaia di euro alla voce "90 Altre Passività";

- Con riferimento alle operazioni poste in essere con la società Intesa Sanpaolo Group Service S.p.A., partecipata al 0,263% da Moneta S.p.A e considerata come "impresa sottoposta ad influenza notevole" poiché risultante società "controllata" nel bilancio della capogruppo Intesa Sanpaolo si evidenziano di seguito gli effetti dell'operatività:

L'operatività è rappresentata in Bilancio:

- A conto economico per:

- o il costo per distacco di personale dipendente per 73 migliaia di euro alla voce "110 Spese amministrative a) Spese per il personale";
- o il costo relativo all'outsourcing dei servizi informatici per 2.350 migliaia di euro alla voce "110 Spese amministrative b) Altre spese amministrative";

- A stato patrimoniale per:

- o debiti per fatture da ricevere relative al costo per l'outsourcing di servizi informatici per 577 migliaia di euro alla voce "90 Altre Passività";

Si precisa che al 31 dicembre 2010 non sussistono rapporti con collegate o con società sottoposte al controllo congiunto (Joint Venture) e non si segnala, pertanto, alcun tipo di operatività con tali soggetti.

## SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Riportiamo nella seguente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

*(migliaia di euro)*

<b>Tipologia di prestazione</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Importo</b>
Revisione Contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	99
Servizi di Attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	3
Servizi di Consulenza Fiscale	Reconta Ernst & Young S.p.A.	n/a
Altri servizi	Reconta Ernst & Young S.p.A.	n/a
<b>Totale</b>		<b>102</b>

Si precisa che tali importi non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

Alla voce "Servizi di Attestazione" è compresa l'attività di verifica delle dichiarazioni fiscali.

## BILANCI DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

### SETEFI S.P.A.

#### Stato Patrimoniale Attivo

	Voci dell'Attivo	31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	859	1.373
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti	209.235.924	158.923.009
70.	Derivati di copertura	0	0
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
90.	Partecipazioni	11.090	11.090
100.	Attività materiali	1.021.979	1.571.815
110.	Attività immateriali	1.879.318	1.629.082
120.	Attività fiscali	6.218.438	5.538.923
	a) correnti	4.593.284	3.266.594
	b) anticipate	1.625.154	2.272.329
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140.	Altre attività	16.077.467	49.729.464
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>234.445.075</b>	<b>217.404.756</b>

## SETEFI S.P.A.

### Stato Patrimoniale Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2010	31.12.2009
10.	<b>Debiti</b>	27.197.293	69.185.951
20.	Titoli in circolazione	0	0
30.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40.	Passività finanziarie al fair value	0	0
50.	Derivati di copertura	0	0
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
70.	<b>Passività fiscali</b>	6.736.295	4.663.457
	<i>a) correnti</i>	6.679.229	4.606.391
	<i>b) differite</i>	57.066	57.066
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione		0
90.	Altre passività	52.948.398	25.217.350
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.701.649	1.684.106
110.	<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	2.606.596	3.272.048
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
	<i>b) altri fondi</i>	2.606.596	3.272.048
120.	<b>Capitale</b>	8.450.000	8.450.000
160.	<b>Riserve</b>	34.796.844	34.721.844
170.	Riserve da valutazione	0	0
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	100.008.000	70.210.000
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>234.445.075</b>	<b>217.404.756</b>



## SETEFI S.P.A.

### Conto Economico

		31.12.2010	31.12.2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.716	2.349
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-40.953	-215.252
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>-36.237</b>	<b>-212.903</b>
30.	Commissioni attive	312.079.265	227.375.295
40.	Commissioni passive	-144.825.929	-106.278.025
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>167.253.336</b>	<b>121.097.270</b>
50.	Dividendi e proventi assimilati	0	27.368
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80.	Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie al fair value	0	0
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	-182.975	6.282.252
	b) passività finanziarie	0	0
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>167.034.124</b>	<b>127.193.987</b>
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-349.215	-1.808.127
	b) altre operazioni finanziarie	0	0
110.	Spese amministrative:	-42.881.952	-38.791.739
	a) spese per il personale	-16.758.559	-14.275.362
	b) altre spese amministrative	-26.123.393	-24.516.377
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-512.680	-589.115
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-636.098	-541.710
140.	Risultato netto della valutazione al fair value della attività materiali e immateriali	0	0
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.184.539	-985.809
160.	Altri proventi e oneri di gestione	23.234.382	15.457.347
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>147.073.100</b>	<b>99.934.834</b>
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-23.644	-3.937
	<b>UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>147.049.456</b>	<b>99.930.897</b>
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-47.041.456	-29.720.897
	<b>UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>100.008.000</b>	<b>70.210.000</b>
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>100.008.000</b>	<b>70.210.000</b>

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

sul bilancio chiuso al 31 Dicembre 2010

*Signor Azionista Unico,*

*abbiamo ricevuto dal Vostro Organo Amministrativo, nei termini previsti dalle norme, il bilancio dell'esercizio 2010 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, accompagnato dalla Relazione sulla Gestione.*

*Il bilancio è stato oggetto di un nostro attento esame per verificarne la rispondenza di forma e di sostanza alla realtà della società.*

*Nel rispetto dei deliberati assembleari, la revisione legale dei conti è affidato alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. alla quale è pure affidato il compito di certificare il Bilancio d'esercizio.*

*Dovrete pertanto riferirVi, per ogni Vostra necessità, alle risultanze della relazione ex 2409 ter c.c. che Vi verrà presentata da detta società.*

### **Attività di vigilanza**

*Nel corso dell'esercizio 2010 il Collegio Sindacale ha:*

- svolto le regolamentari verifiche periodiche ai sensi dell'art. 2403 del codice civile;*
- partecipato alle riunioni dell'Organo amministrativo ed alle Assemblee vigilando sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;*
- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo*

- della società, anche tramite la raccolta di opportune informazioni e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
  - ricevuto dagli amministratori, nel rispetto delle previsioni di legge e di statuto, regolari informative sull'andamento della gestione, e sulle prevedibili evoluzioni della stessa;
  - svolto le prescritte verifiche periodiche, di varia estensione e natura, e delle stesse ha puntualmente riferito nei rituali verbali;
  - avuto periodici incontri con la società di revisione, incaricata anche del controllo contabile, nel corso dei quali non ha ricevuto informazioni degne di essere menzionati nella presente relazione;
  - vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

Si ricorda inoltre che Moneta S.p.A. appartiene al gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed è soggetta alla Direzione e coordinamento della stessa Intesa Sanpaolo, azionista Unico.

#### **Controlli ed adempimenti di carattere straordinario**

Nel corso dell'esercizio 2010 nessuno ha richiesto al Collegio Sindacale gli adempimenti straordinari di cui agli artt. 2406 e 2408 del codice civile, né siamo stati informati di fatti tali da necessitare dei precitati controlli.

### Esame del bilancio d'esercizio

*Ci siamo attenuti, nell'espletamento del nostro incarico, a quanto previsto dalle norme civili e tributarie in tema di contabilità e bilancio e, qualora necessario, ai principi contabili nazionali ed internazionali.*

*Per quanto riguarda il bilancio al 31 Dicembre 2010, come già riferito, per ogni Vostra necessità o desiderio di migliore informazione, potrete riferirVi alla relazione ex art. 2409 ter del codice civile, della società Reconta Ernst & Young incaricata del controllo contabile.*

*In proposito possiamo attestare che:*

- a) il bilancio (stato patrimoniale e conto economico) è stato compilato in perfetta osservanza degli schemi e delle disposizioni previste dagli artt. 2424, 2424 bis, 2425 e 2425 bis del codice civile e riporta ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente;*
- b) la nota integrativa comprende tutte le indicazioni ed i dettagli previsti dall'art. 2427 del codice civile;*
- c) la relazione sulla gestione, è stata redatta secondo quanto disposto dall'art. 2428 c.c., ed espone con completezza l'attività svolta nell'andamento della società e riferisce puntualmente sui fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché sulle prospettive per il prossimo anno;*
- d) le informazioni e le analisi contenute nella relazione sulla gestione sono coerenti in relazione all'entità degli affari della società;*
- e) per quanto ci è dato a conoscere precisiamo che nella redazione del bilancio*



*il Vostro Organo amministrativo non ha derogato da quanto previsto dall'art. 2423 del codice civile;*

- f) nel corso dell'esercizio Moneta S.p.A. non ha conferito al Revisore contabile alcun mandato di natura diversa dall'ordinaria attività di revisione e controllo dei conti.*

**Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

*Signor Azionista Unico,*

*sulla base di questa nostra relazione ed atteso*

*l'esito delle verifiche effettuate, esprimiamo il nostro parere favorevole:*

- a) all'approvazione del bilancio chiuso al 31 Dicembre 2010, della nota integrativa e della relazione sulla gestione;*
- b) alla destinazione dell'utile così come proposto dal Vostro Consiglio di Amministrazione, in quanto conforme al dettato statutario.*

*Bologna, 9 Marzo 2011*

**IL COLLEGIO SINDACALE**

*dott. Livio Torio*

*dott.ssa Francesca Buscaroli*

*dott. Vincenzo d'Aniello*

**MONETA S.p.A.**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010**

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**All'Azionista  
di Moneta S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Moneta S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori di Moneta S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

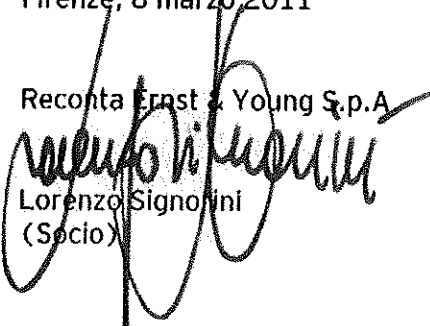
Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Moneta S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Moneta S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Segnaliamo a titolo di richiamo d'informativa che il consiglio di amministrazione della Società ha approvato in data 26 gennaio 2011 il Progetto di Scissione parziale che prevede l'assegnazione della partecipazione totalitaria in Setefi S.p.A. a favore di Intesa SanPaolo S.p.A..
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori di Moneta S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Moneta S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Firenze, 8 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Lorenzo Signorini  
(Socio)